

DINO PROVENZAL E LE LEGGI RAZZIALI, 1938-1945



**LICEO "GALILEI" - SEZIONE CLASSICA
CLASSE 2^AB a.s. 2011-2012**



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Molti Stati hanno istituito un “giorno della memoria”.

L'Italia lo ha fissato al **27 gennaio**: la data in cui nel 1945 fu liberato il campo di sterminio di Auschwitz.





Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Molti Stati hanno istituito un “giorno della memoria”.

L’Italia lo ha fissato al **27 gennaio**: la data in cui nel 1945 fu liberato il campo di sterminio di Auschwitz.

Legge 20 luglio 2000, n. 211

"Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti" (*Gazzetta Ufficiale n. 177, 31 luglio 2000*)

Art. 1

La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell’abbattimento dei cancelli di Auschwitz, “Giorno della Memoria”, al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Art. 2

In occasione del “Giorno della Memoria” di cui all’articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell’Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Molti Stati hanno istituito un “giorno della memoria”.

L'Italia lo ha fissato al **27 gennaio**: la data in cui nel 1945 fu liberato il campo di sterminio di Auschwitz.

Shoah

vocabolo ebraico che significa catastrofe, distruzione

- **cosa indica?**
- **perché si parla di “unicità” della Shoah?**



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Il periodo 1938-1943 è contrassegnato, secondo la definizione dello storico Michele Sarfatti, dalla **PERSECUZIONE DEI DIRITTI** dei cittadini italiani ebrei, mentre il successivo periodo 1943-1945 sarà contrassegnato dalla **PERSECUZIONE DELLE VITE**

- **1938-1943: la persecuzione dei diritti**
- sino al 1938 **integrazione** degli ebrei nella società italiana
- gli **ebrei d'Italia** (compresi quelli di Fiume, annessa nel 1924, ed esclusi quelli delle colonie) sono circa 45.000 agli inizi degli anni Trenta e **circa 47.000 nel 1938**
- oltre il 97 per cento abita nella parte della penisola compresa tra le Alpi e le città di Roma e di Ancona



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

14 luglio 1938

PUBBLICAZIONE
DEL TESTO
TEORICO

**IL FASCISMO E I
PROBLEMI DELLA
RAZZA, CHE
CHIARISCE
L'IMPOSTAZIONE
RAZZISTICA-
BIOLOGICA
CHE IL GOVERNO
INTENDE DARE
ALLA QUESTIONE**

□ 1938-1943: la persecuzione dei diritti

DIZIONE ANNO XXIVIII - N. 167 - Venerdì 15 luglio 1938 - XVI

E D'ITALIA

Il Fascismo e i problemi della razza

Diversità delle razze

1. — Le razze sono eterogenee.

IL GIRO

Francia



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

□ 1938-1943: la persecuzione dei diritti

AGOSTO 1938:
CENSIMENTO DEGLI
EBREI ITALIANI E
STRANIERI

CENSIMENTI
SPECIFICI IN OGNI
SETTORE

I DATI VENGONO
CONTINUAMENTE
AGGIORNATI
ANCHE NEGLI ANNI
SUCCESSIVI



COMUNE DI TRIESTE
UFFICIO DI CENSIMENTO

6178

CENSIMENTO DEGLI EBREI NEL COMUNE DI TRIESTE (22.8.1938-XVI)

Estratto dal foglio di Com.		Abitazioni: via, piazza		N.	Scala	Piano	Annotazioni d'Ufficio	
Sec. N.								
COGNOME e NOME			Paternità	Maternità	NASCITA		Sexo	
					Comune	Data		
Stato	Matrimonio		Professione o condizione		Posizione nella professione		Ramo di attività	
Comune	Data							
Iscrizione in anagrafe			Data di resid. in Italia		CITTADINANZA			
Comune	Data	Comune di prec. iscrizione			Stato		Sito di provenienza	
SCELTORE					Territorio di P. N. E.		Denominazione	
alla nascita	presso altri e da altri (spec. per nati in reg.)		Comunità d'Israele	Data	Esigera N.			

Note:

6-1938 - 1938 - 1938 - 1938 - 1938 - 1938 - 1938 - 1938 - 1938 - 1938

censimento 1938



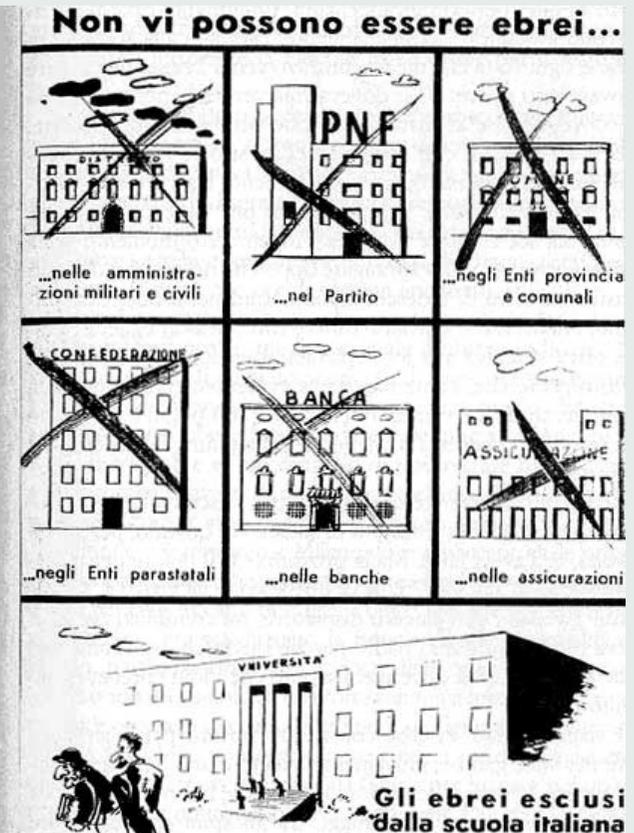
Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Regio decreto-legge 5 settembre 1938_XVI, n.1390 *Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista*)

Regio decreto-legge 7 settembre 1938-XVI, n. 1381 *Provvedimenti nei confronti degli ebrei stranieri*

17 novembre 1938:
Regio decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728 *Provvedimenti per la difesa della razza italiana*

L. 29 giugno 1939, n. 1054, *Disciplina dell'esercizio delle professioni da parte dei cittadini di razza ebraica*



Da *La difesa della razza*, 10 novembre 1938



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

- gli ebrei in possesso di particolari benemerienze vengono esentati da un piccolo numero di divieti, ottenendo la cosiddetta "discriminazione"

- nei mesi e negli anni successivi moltissimi altri divieti vengono imposti spesso attraverso **atti amministrativi**

- **1938-1943: la persecuzione dei diritti**

- **l'applicazione delle leggi è capillare**

- gli ebrei vengono allontanati da tutti i settori pubblici e privati





Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

□ gli ebrei in possesso di particolari benemerienze vengono esentati da un piccolo numero di divieti, ottenendo la cosiddetta "discriminazione"

□ nei mesi e negli anni successivi moltissimi altri divieti vengono imposti spesso attraverso atti amministrativi

- **1938-1943: la persecuzione dei diritti**
- gli ebrei devono poter essere individuati come tali e la dicitura "di razza ebraica" compare su quasi tutti i documenti dagli atti di nascita alle pagelle, ai libretti di lavoro. I passaporti non riportano tale dicitura allo scopo di favorire l'emigrazione

PAGELLA N° 279671

dell' a. scolar a VITA FINZI GISELLA figli a di Aldo e di Vita Matilde
 nata a Milano comune di _____ provincia di _____ il 17 agosto 1930 **DI RAZZA EBRAICA** iscritta
 alla Gioventù Italiana del Littorio con tessera N. _____ frequentante la scuola elementare (1) mista per israeliti classe IV sez. = _____
 situata in Via della Spiga, 29 comune di Milano prov. di _____

Anno Scolastico 1939 - 1940 Anno XVIII Era Fascista

MATERIE	CLASSI (*)	PRIMO TRIMESTRE	SECONDO TRIM.	TERZO TRIMESTRE	RISULTATO DELLO SCRUINIO	ESAMI		NOTE
						PRIMA SESSIONE	SECONDA SESS.	
Religione	tutte							
Canto	3ª e succ.	buono	buono	buono	buono			
Disegno e bella scrittura	3ª e succ.	buono	buono	buono	buono			
Lettura espressiva e recitazione	3ª e succ.	buono	buono	buono	buono			
Ortografia	2ª e 3ª							
Lettura ed esercizi scritti di lingua	tutte	buono	buono	buono	buono			
Aritmetica e contabilità	tutte	buono	buono	buono	buono			
Nozioni varie e cultura fascista	1ª 2ª e 3ª							
Geografia	3ª e succ.	lodevole	lodevole	lodevole	lodevole			

Firma del genitore
 1° trim. *[firma]*
 2° trim. *[firma]*
 3° trim. _____

SI ATTESTA
 che l' a. scolar a Gisella Vita Finzi
 è stata promossa

(1) Ord. Min. 21 maggio 1940 XVIII



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Il periodo 1938-1943 è contrassegnato, secondo la definizione dello storico Michele Sarfatti, dalla **PERSECUZIONE DEI DIRITTI** dei cittadini italiani ebrei, mentre il successivo periodo 1943-1945 sarà contrassegnato dalla **PERSECUZIONE DELLE VITE**

- **1943-1945: la persecuzione delle vite**
- in Italia, come nel resto d'Europa, gli **occupanti tedeschi** attuano il progetto di **annientamento degli ebrei**
- la retata più grande ha luogo a **Roma, il 16 ottobre del 1943**, preceduta dall'estorsione di 50 chili d'oro e dal saccheggio delle biblioteche ebraiche





Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

- 23 settembre 1943: nasce la **Repubblica sociale italiana, RSI**

- “gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità nemica”

- l’ordinanza n. 5, dispone **l’arresto degli ebrei, il loro internamento in campi, il sequestro dei loro beni**

- **1943-1945: la persecuzione delle vite**
- dal dicembre 1943 a **Fossoli**, presso Carpi (Modena), viene approntato un grande campo di concentramento nazionale per ebrei, a cui nel marzo 1944 viene aggiunto un settore per i prigionieri politici





Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

- 23 settembre 1943: nasce la **Repubblica sociale italiana**, (RSI)
- “gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità nemica”.
- l'ordinanza n. 5, dispone l'**arresto degli ebrei, il loro internamento in campi**, il sequestro dei loro beni

□ **1943-1945: la persecuzione delle vite**

- agosto 1944: i tedeschi Trasferiscono il campo da Fossoli a **Bolzano**



□

- gli arrestati nella zona di operazione del Litorale Adriatico sono invece condotti nel campo della **Risiera di San Sabba** a Trieste



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Il periodo 1938-1943 è contrassegnato, secondo la definizione dello storico Michele Sarfatti, dalla **PERSECUZIONE DEI DIRITTI** dei cittadini italiani ebrei, mentre il successivo periodo 1943-1945 sarà contrassegnato dalla **PERSECUZIONE DELLE VITE**

- **1943-1945: la persecuzione delle vite**
- la maggior parte dei viaggi intrapresi dagli ebrei dall'Italia è senza ritorno: su **poco meno di 7.800 deportati** solo 837 sopravvivono, su 733 bambini solo 121 ritornano dai campi
- per **quasi tutti gli ebrei italiani** la destinazione è il campo di **Auschwitz-Birkenau**, in Alta Slesia (Polonia), dove sono in funzione gli impianti di sterminio





Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

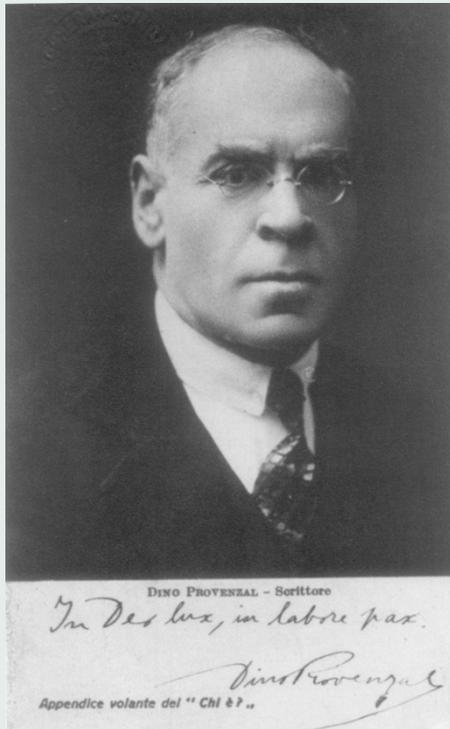


Voghera 1938





Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945



DINO PROVENZAL

- nasce a **Livorno** il 27 dicembre **1877** da Aristide ed Emilia Carpi “in una famiglia dove la cultura e la politica erano ragione di vita e convergevano all’insegnamento”
- perde il padre a otto anni
- studente liceale ha come insegnante Giovanni Pascoli
- studente universitario a Pisa e Firenze



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

**UNA VITA
NELLA SCUOLA
(docente)**

- dopo la laurea è **supplente** in varie città italiane tra cui Torino, Verona, Urbino e Perugia
- **1906: matrimonio con** Lavinia Barteletti
- **1907** nasce la prima figlia Emilia
- **1908 docente a Messina** l'anno del terremoto calabro-siculo: la moglie e la figlia vengono estratte, ferite ma salve, dalle macerie della casa
- profondamente scosso dalla terribile esperienza, la descrive in un'ampia relazione apprezzata da molti fra i quali Ada Negri
- termina l'anno scolastico 1908-1909 a **Firenze**
- **1909-1914 docente a Napoli** dove nascono i figli Nella e Alessandro



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

UNA VITA NELLA SCUOLA (presidente)



- **1914-1917** preside a **Catanzaro** (Scuola Normale Femminile)
- **1917-1921** preside a **Teramo** (Scuola Normale Femminile)
- **1922-1925** preside a **Siena** (Scuola Normale Femminile e, per un anno, Istituto Magistrale “Caterina Benincasa”)
- **1926-1930** preside a **Sondrio** (Istituto Magistrale)
- dal **1930** preside a **Voghera** (Liceo Ginnasio “Severino Grattoni”)



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

LA CONVERSIONE



Memoriale del Pellegrinaggio ai Luoghi Santi, 1927
(Archivio Storico, Voghera)

- **1926** si converte al cristianesimo: Provenzal dice di non aver abiurato la religione ebraica perché in realtà non aveva mai praticato la religione di suo padre
- **1927** pellegrinaggio in terra santa



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

GLI ANNI DIFFICILI

- **ottobre 1938:** estromesso dalla scuola in quanto ebreo, riceve la solidarietà e spesso l'aiuto di molti, intellettuali e non
- **dal 1943** le sanzioni si inaspriscono e la sua corrispondenza viene spesso “vistata per censura”.



- Piero Operti gli è particolarmente vicino **dal 1940 al 1944**, pubblicando in quegli anni a suo nome, complice la Mondadori, la “Grammatica” e girandogli poi i relativi assegni
- i **figli** vengono riconosciuti “appartenenti alla razza ariana” ai sensi dell’articolo 8 R.D. 17.11.1938 n 1728 “ in quanto ambedue i genitori sono di nazionalità italiana, la madre di razza ariana, il padre di razza ebraica ma professa la religione cattolica”



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

DOPO LA GUERRA

- dopo il 25 aprile **1945** è logico attendersi che al Provenzal, da sempre antifascista, venga immediatamente riassegnata la presidenza del Liceo ginnasio di Voghera, ma ciò avverrà solo nel luglio 1946



Riccardo Dagradi con Dino Provenzal

- nel frattempo cerca, senza esito, un impiego presso qualche casa editrice e **dal dicembre 1945 all'aprile 1946** torna nella nativa Livorno per assumere la direzione del quotidiano "Il Tirreno"
- dal **1948**, pensionato, questa volta in via definitiva, si dedica completamente all'attività letteraria



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Dino Provenzal muore a Voghera l'11 aprile 1972



Voghera, piazzetta Dino Provenzal

Voghera, sua patria adottiva, nel 1976, gli intitola la piazzetta prospiciente la Chiesa di San Rocco

e, nel 1983, la Scuola Elementare del rione Pombio





Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

ATTIVITÀ LETTERARIA



- letterato e scrittore versatile, umorista garbato, comincia a pubblicare per l'editore Cappelli fin dal 1900, a ventitré anni
- dal 1910 collabora anche con il quotidiano "La Voce", di Firenze, fondato da Giuseppe Prezzolini
- scrive nel 1916 il "**Manuale del perfetto professore**", uno dei suoi libri più famosi
- traduce Mirabeau ("Lettere a Sofia") per Formiggini nel 1925
- autore di molti testi scolastici



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

ATTIVITÀ LETTERARIA SCRITTORE PER RAGAZZI

- ❖ nel 1912 traduce le fiabe dei Grimm per l'Istituto editoriale italiano di Milano
- ❖ dal 1909 al 1926 tiene una rubrica fissa settimanale di fiabe e racconti sul ***Corriere dei Piccoli***
- ❖ dal 1919 collabora con il ***Giornalino della Domenica*** fondato da **Luigi Bertelli (Vamba)**



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

ATTIVITÀ LETTERARIA

LUNGHISSIMO L'ELENCO DELLE SUE OPERE

1. 1900-1920

- "I riformatori della bella letteratura italiana ". Rocca S. Casciano, Cappelli, 1900
- " Scipione Maffei e Gerolamo Tartarotti a Roma nel 1739 "..Teramo, Rivista Abruzzese, 1900
- " Una polemica diabolica nel sec. XVIII ". Rocca S. Casciano, Cappelli, 1901
- " Di un carteggio inedito di M. Zanotti ". Rovereto, Grandi, 1902
- " Quando furono scritte le satire di L. Adinari ". Rovereto, Grandi, 1902
- " La vita e le opere di L. Adinari ". Rovereto, Grandi, 1902
- " L'ultima festa nuziale in casa Danti ". Rovereto, Grandi, 1902
- " Il terremoto di Messina ". Bologna ed. Polig. Emuliano, 1909
- " Dizionario dei nomi propri della Commedia e del Canzoniere ". Livorno, Giusti, 1910
- " Le vicende di un Toscano ". Roma, Tipografia Manuzio, 1911
- " Dizionario degli scrittori italiani ". Livorno, Giusti, 1911 (4^a edizione 1932)
- " Le passeggiate di Badalone ". Rocca S. Casciano, Cappelli, 1912
(2^a edizione con l'aggiunta di " Coenobium ", Roma, La Voce, 1920)
- " Usanze e feste del popolo italiano ". Bologna, Zanichelli, 1912
- " Una ghirlandetta di spropositi ". Rocca S. Casciano, Cappelli, 1913
- " Antonio Fogazzaro ". Roma, Bontempelli, 1913
- " Insegne popolari napoletane ". Roma, Bontempelli, 1913
- " Il libro del giudizio ". Milano, Istituto editoriale italiano, 1915
- " I ragazzi e la loro educazione nei proverbi ". Catania, Battiato, 1916

- " Manuale del perfetto professore ", Rocca S. Casciano, Cappelli, 1916
(5^a edizione con l'aggiunta di " Carta bollata da due lire ", Milano, Cavallotti, 1945)**

- " Le tre noci ". Ostiglia, Mondadori, 1917
- " La chiave magica ". Ostiglia, Mondadori, 1918
- " Tre raggi di sole ". Rocca S. Casciano Cappelli, 1918
- " Una vittima del dubbio: Leonida Andreieff ". Roma, Bilycnis, 1919
- " Ascensione eroica ". Roma, Bilycnis, 1919
- " Un cercatore di Dio: Mario Pilo ". Roma, Bilycnis, S.D.
- " Uomini, donne e diavoli ". Milano, Treves, 1919
- " Sette martiri ". Roma, L'Agave, 1919
- " Ex morte vita ". Teramo, Tipografia del Lauro, 1919 (2^a edizione, 1920)
- " Italia chiamò ". Teramo Tipografia del Lauro, 1920



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

**ATTIVITÀ
LETTERARIA**

**LUNGHISSIMO L'ELENCO
DELLE SUE OPERE**

2. 1923-1938

- " Il grappolo d'oro ". (in collaborazione con Olindo Giacobbe) per le scuole elementari Palermo, Ires, 1923
- " Un avventuriero eretico del seicento: Giuseppe Francesco Borri ". Roma Bilycnis, 1925
- " Quei che va di notte ". Roma, Bilycnis, 1925
- " La capitale del mondo ". Livorno, Pasquini, 1927
- " I cenci della nonna ". Firenze, La Voce, 1920 (2^a edizione, 1935)
- " La città delle belle scale ". Firenze, La Voce, 1920
- " Lina m'aveva piantato ": Firenze, La Voce, 1922
- " Il Dante dei piccoli ". Firenze, La Voce, 1922
(5^a edizione, Torino, Paravia, 1946)
- " Il gomito delle novelle ". Torino, Società editrice internazionale, 1924
- " Almanacco toscano ". (in collaborazione con Bice Chini), Trieste, Società ed. libraria, 1925
- " Lettere all'Adele di Carlo Bini ". (edite in collaborazione con Adolfo Mangini), Roma, Formiggini, 1926
- " In Terrasanta ". Sondrio, Mervio, 1927
- " Il libro del diavolo ". Milano, La Cardinal Ferrari, 1928
- " Un uomo con dieci pollici ". Pistoia, Grazzini, 1929
- " L'acqua che canta ". Torino, Paravia, 1930
- " Gli gnomi dispettosi ". Brescia, La Scuola, 1931
- " Le più belle pagine di Carlo Bini ". Milano, Treves, 1932
- " Un po' di buon vento ". Torino, Paravia, 1933

" Grammatica Italiana per le scuole medie inferiori ". Milano, Mondadori, 1936

" Novelle Italiane - Dagli albori della letteratura ai giorni nostri con profili biografici, analisi estetiche e note esplicative ". Napoli, Rondinella, 1936

" Commento alla Divina Commedia ". Milano 1937

" Commento ai Promessi Sposi ". Milano, 1938

" Commemo al Decamerone ". Milano 1938

" Case editrici italiane, Ceschina ". Roma, Formiggini, 1938



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

ATTIVITÀ LETTERARIA

LUNGHISSIMO L'ELENCO DELLE SUE OPERE

3. 1945-1963

" Coi pargoli innocenti " Milano, Cavallotti, 1946

" Jus murmurandi " Milano, Cavallotti, 1946

" Ricordi mazziniani ". Rivanazzano, Tipografia Noè e Rebollini, 1948

" Itala ". Livorno, Rivista di Livorno, 1952

" Dizionario delle immagini ". Milano, Hoepli, 1955

" Dizionario delle voci ". Milano, Hoepli, 1957

" Dizionario umoristico ". Milano, Hoepli (5^a edizione, 1957)

" L'arte di scrivere le lettere ". Milano, Hoepli (5^a edizione, 1961

" Perché si dice così ". Milano, Hoepli, 1962

" Dizionario della maldicenza ". Milano, Ceschina, 1965

(2^a ed., Milano, Hoepli, 1967)

" Curiosità e capricci della lingua italiana ". Torino 1962

(2^a ed., Milano Ceschina, 1967)

" Il ventennio ". Milano, Centro Ed. dell'Osservatore, 1963

" Dei sonetti contro il Cosmico attribuiti al Pistoia ".
Estratto dal "Bullettino storico Pistoiese", fascicolo IV, S..d.

" Caratteri dei Sepolcri ". Roma, Nuova Antologia, 1964

" Conversazioni linguistiche: Storia e magie delle parole". Milano, Le stelle, 1967

Edizioni scolastiche delle "Poesie del Giusti", (Firenze, La Voce), della "Divina Commedia", dell'

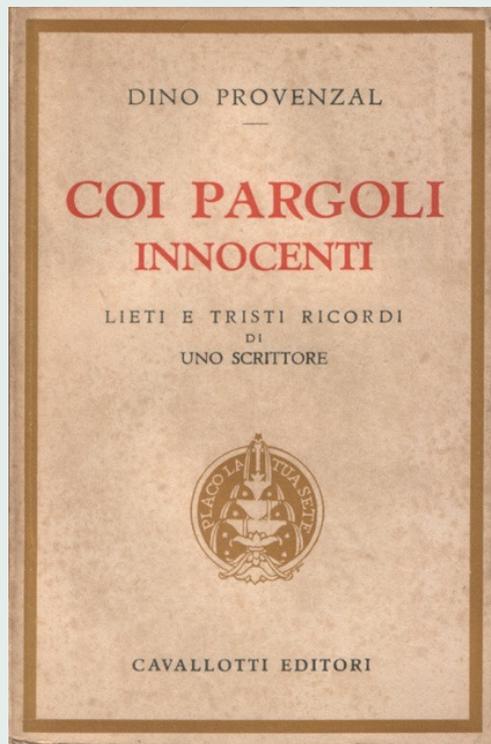
"Ettore Fieramosca" e delle memorie goldoniane" edite da Mondadori di Milano





Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

" Coi pargoli innocenti " Milano,
Cavallotti, 1946



Della vasta opera a stampa di Provenzal abbiamo preso in considerazione due soli libri, adatti in questa circostanza, entrambi pubblicati nel 1946:

Coi pargoli innocenti e Ius murmurandi

Da quest'ultimo richiamiamo brevemente il capitolo in cui l'uomo di scuola, prima docente e poi preside, rievoca con sdegno come il fascismo intervenne per condizionare le coscienze degli insegnanti e degli studenti.



" Jus murmurandi " Milano,
Cavallotti, 1946



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Da *Ius murmurandi*:

Il fascismo e la scuola

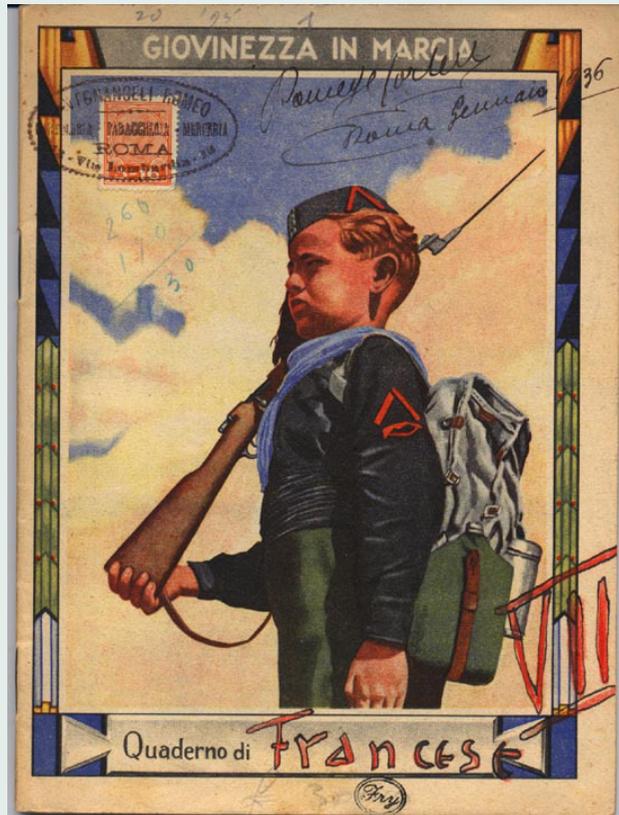
Il capitolo si apre con la rievocazione di un episodio:



Il compianto Pietro Egidi a me che gli parlavo di una delle tante circolari balorde che ricevevo, raccomandò: “ Ma copiale, codeste circolari! Ma fanne una raccolta! Ne verrebbe un volume divertentissimo da pubblicare all'estero oggi e in Italia domani”. Rifiutai: non mi piaceva far conoscere agli stranieri le nostre miserie e poi temevo di mancare al giuramento con cui avevo promesso di mantenere il segreto d'ufficio Perciò su un argomento importante come quello dei rapporti fra scuola e fascismo debbo fare una rassegna frammentaria, discontinua, servendomi della memoria.



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945



Da *Ius murmurandi*:

Il fascismo e la scuola

Fu costituita l'A.F.S. (Associazione fascista della scuola) nella quale potevano entrare anche i non fascisti- strana contraddizione, dato il titolo- e verso la quale gl'insegnanti furono spinti da raccomandazioni del provveditore e anche dal prefetto: più tardi, fra le domande che si rivolgevano per iscritto agli insegnanti, c'era questa: " Da quanto tempo è iscritto all'A.F.S.?"



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Da lus murmurandi:

Il fascismo e la scuola



Obbligo d'entrare nel partito per gl'insegnanti non c'era: però, quando furono riaperte le iscrizioni, venne chiesto ai presidi quanti insegnanti dell'istituto avessero presentato la domanda di iscrizione: dapprima si chiedeva "quanti": era chiaro che poco dopo avrebbero chiesto "quali", sicché molti insegnanti s'iscrissero per timore di conseguenze funeste.

Per coloro che iniziavano una carriera l'iscrizione al partito era obbligatoria: senza di essa nessuno era ammesso al concorso: e chi era già nei ruoli, se non si piegava all'imposizione iniqua non poteva avere cariche, incarichi, promozione per merito: senza contare che su di lui veniva esercitata una speciale vigilanza da autorità scolastiche e politiche.



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Da *lus murmurandi*:

Il fascismo e la scuola



Si sa che ogni anno i presidi mandano al Ministero le note informative degl'insegnanti e una relazione finale. Un tempo le note informative si riferivano soprattutto alla diligenza, alla capacità didattica, all'efficacia educativa: il fascismo introdusse domande di carattere politico e queste invasero sempre più la pagina delle informazioni riservate: alla fine si può dire che il governo non volesse sapere altro: dell'istruzione e dell'educazione si curava poco, ma voleva sapere minutamente come gl'insegnanti la pensavano (o fingevano di pensarla) nei riguardi del regime, come se non bastassero le relazioni segrete dei federali, della questura, dell'Ovra e di tutte le spie che con vari nomi e attributi infestavano il paese.



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Da *lus murmurandi*:

Il fascismo e la scuola

Per far meglio comprendere ai presidi che la loro era ormai una funzione poliziesca e non altro, essi furono avvertiti che nel conferire le promozioni si sarebbe tenuto conto soprattutto del modo in cui compilavano le note informative e quanto alla relazione finale si disse e si ripeté che i presidi dovevano assolutamente astenersi dal fare proposte.





Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Da *Ius murmurandi*:

Il fascismo e la scuola



La stessa ambiguità di ordini, la stessa larvata coercizione ... fu usata verso gli studenti. Ricordo una circolare che vietava ai capi di istituto di esercitare qualsiasi pressione a fine di far iscrivere gli alunni all'Opera Nazionale Balilla. Più tardi ai presidi veniva chiesto quanti fra gli alunni erano iscritti all'O.N.B. e finalmente fu imposta ai presidi la più odiosa mansione: quella d'informarsi dei motivi per i quali le famiglie non desideravano iscrivere i figli all'O.N.B.

Insomma era un'iscrizione spontaneamente obbligatoria.



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Da *Ius murmurandi*:

Il fascismo e la scuola



Quanto alla scuola elementare, ne fu fatto strazio. Le povere maestre, sotto l'occhio vigile dei direttori e degl'ispettori i quali a loro volta dipendevano da provveditori nominati ad usum delphini, avevano un solo compito: preparare una generazione di pecorelle vestite di nero.



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

COI PARGOLI INNOCENTI (Lieti e tristi ricordi di uno scrittore)

Finito di stampare il 30 maggio 1946



Il libro, però, è stato scritto negli anni precedenti, almeno a cominciare dal 1944.

La scelta di ripercorrere il passato con la leggerezza ironica che contraddistingue la sua scrittura, alla ricerca di ricordi prima di tutto lieti, ma anche tristi è motivata dalla necessità di allontanare lo sguardo e la mente dal presente, divenuto ormai orrore insostenibile.

Afferma: Ho sempre, in ogni momento della mia vita, reagito al dolore col lavoro, massima distrazione, benedizione divina, unica grande gioia del mondo.

Racconta ancora, in modo rapido e preciso: dopo il 25 luglio del '43 c'erano stati il *gran respiro*, ma anche *attesa angosciosa di nuovi dolori e speranza di qualche miracoloso conforto*: non certo la calma adatta per lavorare.



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945



Poi si annunziarono altri provvedimenti contro gli ebrei e ... venni a Firenze. Qui trovai cortese e affettuosa ospitalità, ma dopo qualche tempo l'asilo non fu più sicuro: gli ebrei erano cercati, arrestati, spediti in Germania, torturati, uccisi.

Si trova dunque nella necessità di nascondersi: dovevo custodir la mia vita dagli assalti selvaggi e mi rifugiai "tra i pargoli innocenti"



Viene ospitato da un cugino, impiegato nell'amministrazione dell'Ospedale degli Innocenti che abita nel palazzo dell'Ospedale, occupando la stanza del figlio, che è sotto le armi.

Uscire per le vie di Firenze è pericoloso; i parenti che lo ospitano sono impegnati nella loro attività: si trova dunque in una condizione di prigionia solitaria: sole distrazioni *l'amore alla lettura e l'abitudine dello scrivere.*



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Da qui nasce la volontà di *rievocare ricordi lieti, ore allegre*; poi precisa meglio: *non “rievocare”, lasciamo che i ricordi vengano senza cercarli: e non scegliamo soltanto quelli di color rosa.*



*In quest'orrendo periodo della storia la mia situazione mi sembra simbolica: lontano dagli uomini inferociti, posso ripetere quel che di sé dice Virgilio, per indicare la sua dimora nel Limbo: Quivi sto io, **coi pargoli innocenti.***

E' un verso del canto VII del Purgatorio, nel quale Virgilio descrive a Sordello la sua condizione, cioè il fatto di trovarsi nel Limbo, il luogo che Dante indica come sede dei bambini morti prima di aver ricevuto il battesimo e delle grandi anime vissute prima della nascita di Cristo: si trova dunque a vivere tra “color che son sospesi”, senza alcuna possibilità di agire e aspettando con trepidazione che la tragica parentesi della guerra si chiuda.



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

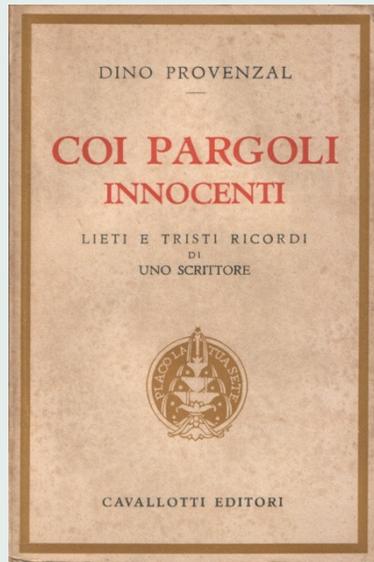


Il libro ripropone, senza alcun ordine cronologico, alcuni episodi della sua vita, ripercorsa all'insegna di un certo ottimismo, *quello che insegna come anche nella malinconia si può far spuntare un sorriso, che in ogni cosa c'è un lato buono o meno cattivo e che cercarlo e guardarlo tocca a noi.*

Vengono rievocati gli studi, le sedi di lavoro (ben 14 residenze!, l'ultima delle quali, il **Liceo di Voghera** nel 1930 giunse dopo che, da Sondrio, aveva fatto richiesta di una sede non lontana da Milano), i numerosi rapporti di amicizia, le riflessioni serie ma anche le burle, le incertezze del ragazzo e la saggezza dello scrittore maturo.



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945



Sono nato a Livorno, italiano, figlio di cittadini italiani, e ho sempre amato il mio Paese...: amavo la patria, pur considerandola un frammento dell'umanità, così come si ama la famiglia pur inserendola nella nazione. Un tempo mi sarebbe parso strano scrivere queste cose Certe cose che per essere troppo naturali sono banali, non si dicono. Ma oggi! Oggi c'è chi dubita – o finge di dubitare- che un Italiano di origine ebraica possa amare l'Italia.

Ad un certo punto, come accadde ad altri, apprende di appartenere alla razza ebraica ed affronta la questione da studioso, ricercando le conferme dagli istituti culturali di maggior prestigio:

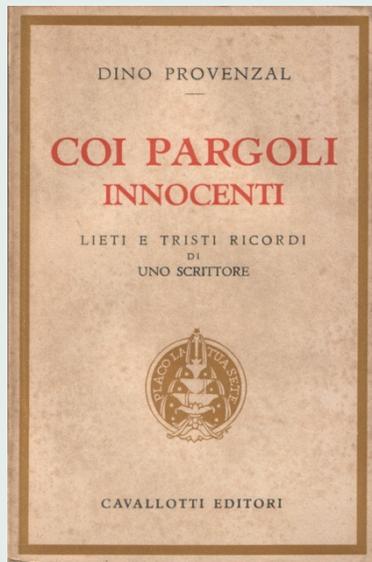
Nell' Enciclopedia Treccani, in un articolo sugli ebrei, ho letto che bisogna sfatare il pregiudizio di una pretesa razza ebraica. Una razza ebraica non esiste. Non sono antropologo, ma ne sono persuaso anch'io .



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Italiano, dunque, di nazionalità e cristiano di religione:

Nel 1926 ho abbracciato la religione cristiana: dico così anziché “ho abiurato la religione ebraica”, perché in verità la religione ebraica non l’ho mai praticata.



Egli passa da una situazione di indifferenza al problema religioso alla adesione convinta al cristianesimo.

Ma si avvicina il 1938 e gli eventi precipitano.

Mussolini qualche anno prima aveva dichiarato a Ludwig (un giornalista che scrisse una sorta di biografia del duce sotto forma di intervista): 1) che non esistevano razze pure, nemmeno l’ebraica,- 2) che nessun biologo l’avrebbe mai persuaso dell’esistenza di una razza italiana, perché l’Italia era un miscuglio di razze diverse,- 3) che gli ebrei in Italia erano completamente assimilati, ottimi cittadini .



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945



Nel febbraio 1938 Mussolini dichiarò che in Italia non esiste una questione ebraica; ... nell'estate del medesimo anno emanò una serie di provvedimenti contro gli ebrei: esclusione dagli impieghi, dalle scuole, dalla vita pubblica.

Nell'agosto furono proibiti i miei libri: nel settembre fui cacciato dal mio posto.

In quell'occasione Provenzal riceve anche molte attestazioni di affetto e di stima da parte degli amici, mentre i suoi editori continuano a farlo lavorare, usando pseudonimi; ma la situazione diviene sempre più problematica



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945



militi repubblicani in piazza Duomo a Voghera

Si arriva alla situazione assurda:

Dopo aver sentenziato che io e mia moglie, nati tutt'e due in Italia da italiani, l'uno e l'altra italiani di lingua, di cultura, di educazione, di sentimento, di tutto, siamo di razze diverse, i saggi legislatori hanno dato altra profonda sentenza: che i miei figlioli sono "ariani" come la madre, che, insomma i figli hanno razza diversa dal padre: e tutto ciò per il fatto che furono battezzati da piccoli.

Nel progressivo peggioramento della situazione italiana che caratterizza il periodo **dal 1938 al 1943**, ogni tanto nuove leggi contro gli ebrei: nuove angherie, crudeltà assurde che si potevano spiegare in un modo soltanto: nella speranza di trovare un capro espiatorio, di far credere al popolo che i responsabili di tutto il disastro fossero gli ebrei.



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945



Voghera - R. Liceo Ginnasio Severino Grattoni.

Così le figliole ebbero l'amarezza di insegnare nella scuola da cui il padre era stato cacciato via: il figliolo, che vestiva la divisa di ufficiale medico di Marina, combatté e fu decorato a difesa di una nazione che non riconosceva suo padre e, possiamo aggiungere, che mandò a morte lo zio

Il libro porta infatti la dedica:

***alla memoria di mio fratello Federico,
assassinato dai Tedeschi ad Auschwitz***



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

IUS MURMURANDI

Finito di stampare il 30 ottobre 1946



Il libro raccoglie una serie di articoli diversi, che riflettono sul fascismo, di cui, secondo l'autore, occorre continuare a parlare, perché

altro è perdonare, altro è obliare e ... non dobbiamo tollerare che spie, cortigiani, piaggiatori, profittatori, si atteggiino a martiri.

Caduto il fascismo, infatti, tutti gli italiani sono diventati antifascisti.



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Il **titolo** allude, prima di tutto, all'espressione del malcontento, che, nel corso del ventennio era espresso spesso dalle **battute satiriche**

Ci soffermiamo su un solo esempio:

*Il re vuol conferire un titolo di nobiltà ad Italo Balbo e lo crea duca di **Cleptis Magna***



I due vocaboli rimandano il primo al rubare (il verbo greco *klepto*) il secondo alla forma romanesca del verbo mangiare: si allude, insomma, alla insopprimibile tendenza, da parte dei gerarchi fascisti, ad arricchirsi smisuratamente a danno del bene pubblico.

Per il popolo di tutta Italia fascismo e ruberia erano sinonimi



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

A proposito delle **leggi razziali** sottolinea come fossero in contrasto con *la legge fondamentale dello Stato, la Carta Albertina, la quale sanciva: “tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge”* Ma dello Statuto chi se ne occupava più?
Fu coniata la definizione “cittadini italiani di razza ebraica”. Cittadini i quali avevano tutti i doveri e nessun diritto.

Seguirono, poi, provvedimenti miranti ad espellere anche dalla vita culturale ogni riferimento a personalità ebraiche, con **provvedimenti spesso al limite dell'assurdo**

Un illustre editore, ... mi raccontava. “Ho ricevuto ordine di parlare il meno possibile di Newton: poiché si chiama Isacco, i nostri dirigenti credono sia ebreo...”

Egli aveva già stampato la traduzione dall'inglese di una storia della matematica e gli era stato proibito di pubblicarla perché nelle prime pagine era detto che gli iniziatori della matematica erano stati i Fenici. La motivazione era questa: “Ricordare che i Fenici erano semiti e nemici di Roma.”



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Si scatena, infine, una accanita **campagna di stampa**:

Da un giorno all'altro, nell'estate del 1938, fu una gara, un'emulazione, una furia: articoli pieni d'invettive contro gli ebrei e di affermazioni così spropositatamente grosse che c'era da domandarsi come gl'ingenui ariani avessero potuto subire per tanto tempo, senz'avvedersene, la tirannia della razza maledetta ... Fu bandito anche un concorso a premiare l'articolista che con maggiore violenza avesse attaccato gli ebrei.

Fra gli attacchi c'è la rilevazione che: ben cento professori ebrei avevano invaso le università italiane. Se avessero rivelato che gli ebrei empivano i penitenziari se ne poteva indurre che fosse gente vitanda, ma veramente non si era mai sentito dire che il conquistare una cattedra universitaria fosse disonorevole.





Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945



*Ma persuadere gl'Italiani a odiare un gruppo di connazionali coi quali avevano legami di stima, di affetto, di parentela non era facile: furono istituiti "Centri di studio" razziali e fu fondata un'apposita rivista, **"La difesa della razza"**, che va incontro a non pochi inconvenienti:*

Nel primo numero c'erano le fotografie di due professori, con la notazione "Bellezze ebraiche": ma venne subito una piccola rettifica: l'uno dei due, un po' piccolo non era né brutto, né bello L'altro era discretamente brutto: ma in una lettera spiritosa osservava: 1) che non aveva mai saputo la necessità di un diploma di bellezza per esercitare l'insegnamento; 2) che egli era schiettissimamente ariano.



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Un articolista si tuffò nelle statistiche: espose battaglioni di cifre e dovette riconoscere, purtroppo, che la delinquenza ebraica era molto scarsa: rarissimi i fatti di sangue: ma ne concluse: gli ebrei sono vigliacchi e non colpiscono il prossimo per paura della reazione.

Provenzal, però, ci tiene a sottolineare come questi comportamenti non appartenessero alla totalità degli Italiani.

Nessuna fra le iniquità commesse dai fascisti ferì più dolorosamente l'animo del popolo italiano. Per ogni delatore ci furono almeno mille uomini (soprattutto, ma non esclusivamente, fra le genti di chiesa) che ospitarono, nascosero, difesero, sussidiarono, spesso con rischi gravissimi, i perseguitati.

E qui dovrei raccontare mie faccende personali, evocare ricordi intimi, ma lasciate che le cose più care le serbi per me.





Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

I documenti degli Archivi

In questa seconda parte ricostruiamo le vicende di Dino Provenzal negli anni della persecuzione antisemita attraverso documenti di due Archivi:

- ❑ **Archivio del Ginnasio Liceo “Grattoni”**
- ❑ **Archivio Storico civico di Voghera, dove è conservata parte dell’Archivio Provenzal**

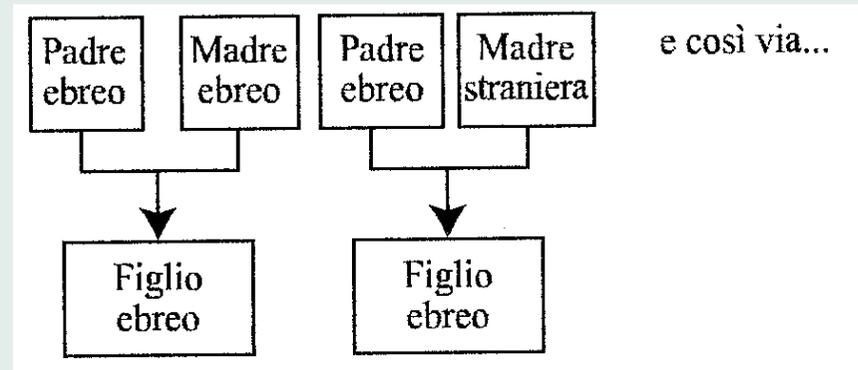


Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945 *Archivio Liceo*

Il 22 agosto 1938 viene effettuato un censimento speciale nazionale degli ebrei ad impostazione razzista (avente cioè per oggetto tutte le persone con almeno un genitore ebreo o ex-ebreo); sono censite 58.412 persone, delle quali solo 46.656 possono essere considerate "ebrei effettivi".

1-2 settembre 1938

**provvedimenti promulgati dal
Consiglio dei ministri
dispongono l'espulsione degli
ebrei dalla scuola**





Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Liceo



3 settembre 1938
 censimento dei
 dipendenti ebrei
 nelle scuole della
 provincia di Pavia



Già il 3 settembre il Provveditorato agli studi di Pavia invia ai capi di tutti gli istituti scolastici (pubblici e privati) e ai primi ispettori scolastici le schede per il censimento dei dipendenti di razza ebrea; anche Provenzal dovrà quindi compilare la propria scheda.

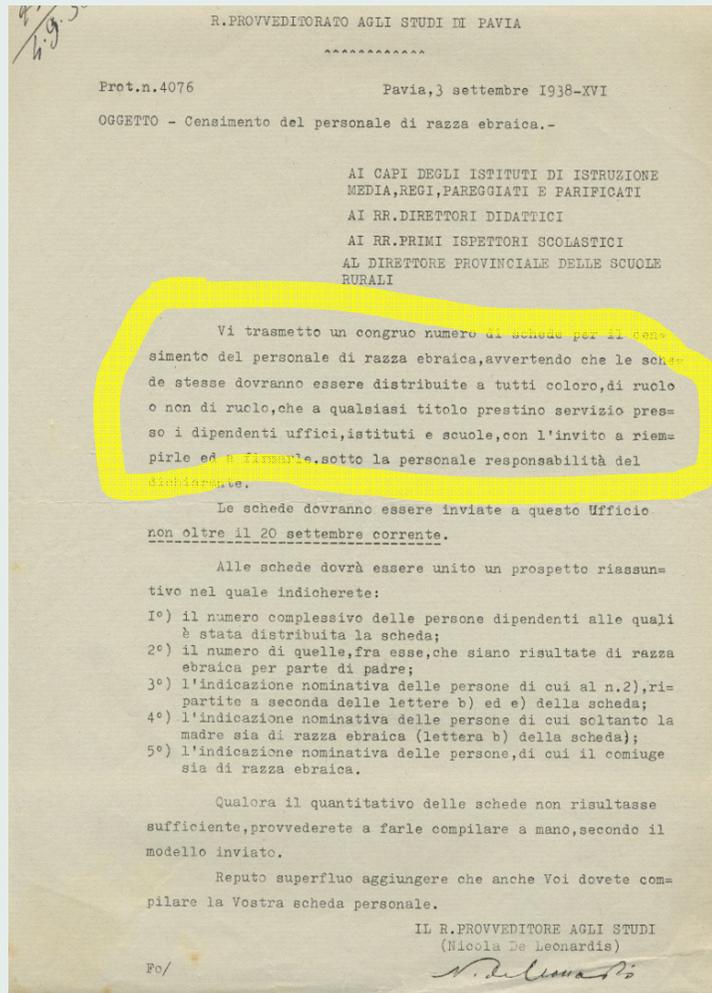


Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Liceo

settembre 1938

censimento personale ebreo



Vi trasmetto un congruo numero di schede per il censimento del personale di razza ebraica, avvertendo che le schede stesse dovranno essere distribuite a tutti coloro, di ruolo o non di ruolo, che a qualsiasi titolo prestino servizio presso i dipendenti uffici, istituti e scuole, con l'invito a riempirle ed a firmarle, sotto la personale responsabilità del dichiarante.

Il termine ultimo di consegna delle schede è il 20 settembre; alle schede va allegato un prospetto riassuntivo dei dati che emergono dal censimento all'interno dell'istituto.

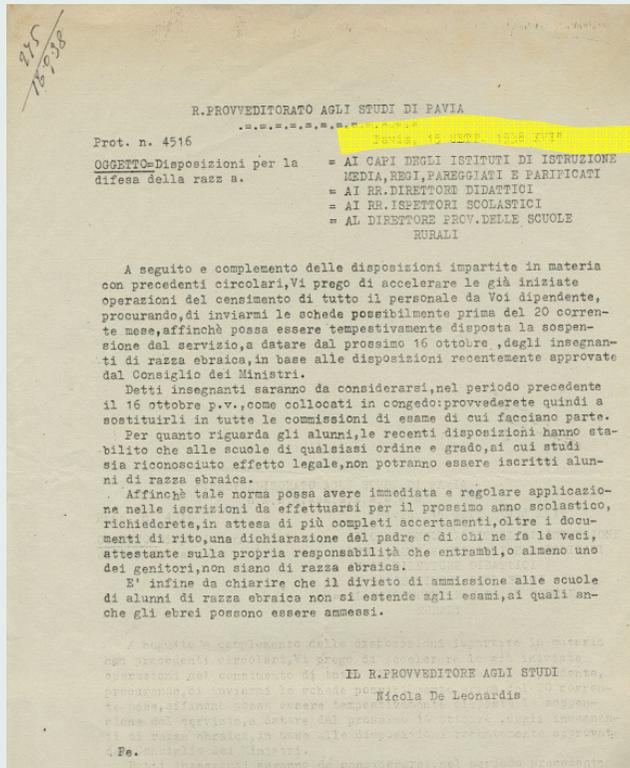


Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Liceo

settembre 1938

censimento personale ebreo



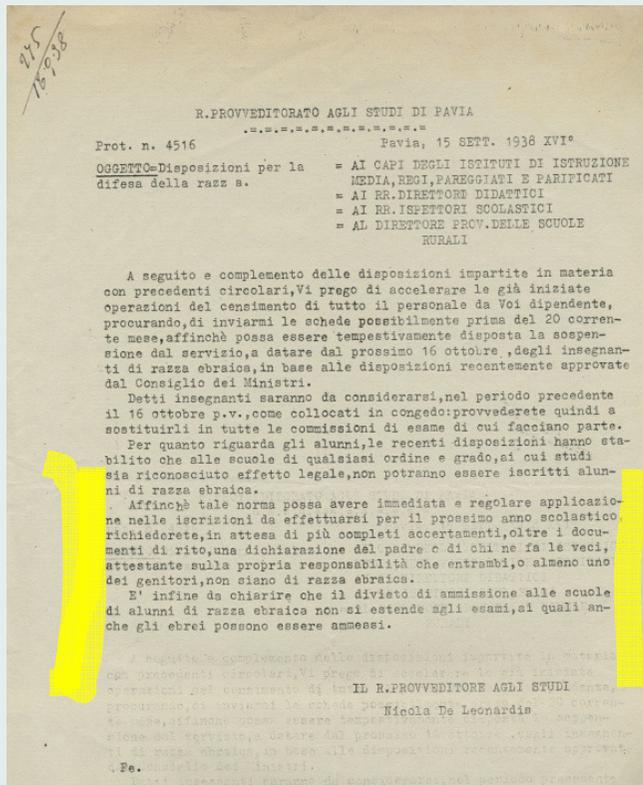
Una seconda comunicazione del Provveditorato, datata **15 settembre**, sollecita le operazioni di censimento e l'invio delle relative schede possibilmente prima del 20 settembre per poter disporre la sospensione dal servizio degli insegnanti ebrei entro il 16 ottobre; fino ad allora risulteranno "collocati in congedo" e quindi verranno sostituiti nelle commissioni d'esame.



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Liceo

settembre 1938
censimento personale ebreo



Essendo ormai imminente l'inizio del nuovo anno scolastico, il Provveditore per quanto riguarda l'iscrizione degli alunni aggiunge:

Per quanto riguarda gli alunni, le recenti disposizioni hanno stabilito che alle scuole di qualsiasi ordine e grado, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non potranno essere iscritti alunni di razza ebraica.

Affinché tale norma possa avere immediata e regolare applicazione nelle iscrizioni da effettuarsi per il prossimo anno scolastico, richiederete, in attesa di più completi accertamenti, oltre i documenti di rito, una dichiarazione del padre o di chi ne fa le veci, attestante sulla propria responsabilità che entrambi, o almeno uno dei genitori, non siano di razza ebraica.

E' infine da chiarire che il divieto di ammissione alle scuole di alunni di razza ebraica non si estende agli esami, ai quali anche gli ebrei possono essere ammessi.

Nessun ragazzo ebreo frequentava allora, o intendeva iscriversi, al Liceo Ginnasio "Grattoni".



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Liceo

settembre 1938

censimento personale ebreo

Nel faldone della posta in uscita è conservata copia della lettera (priva di firma e datata 19 settembre) che accompagna l'invio delle 15 schede compilate dal personale docente e non docente del Liceo Ginnasio "Severino Grattoni".

Da pochi giorni Provenzal si è dimesso e non è più Preside del Liceo.

Mod. 28
Voghera, 19 sett. 1938

R. LICEO GINNASIO
SEVERINO GRATTONI
IN VOGHERA

Almo. Sig. R. Provveditore Agli S
studi

Protocollo N. 269

Risposta a nota del 3/9/38/XVI

Da: _____

Numero del Prot. Gen. 4076

Numero di posizione _____

Oggetto Censimento del personale di razza Ebraica.
Allegati N. _____

P A V I A

In risposta alla nota a margine
mi prego trasmettere N. 15 schede compilate dai
professori e dal personale di questo R. Istituto.

Con ossequio Il Preside



9 - 100 - 1.0. P. R.

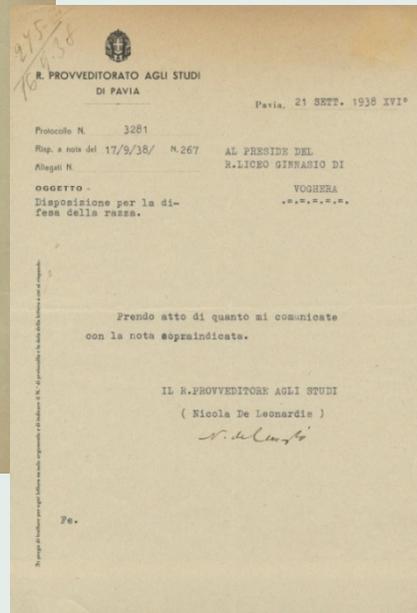
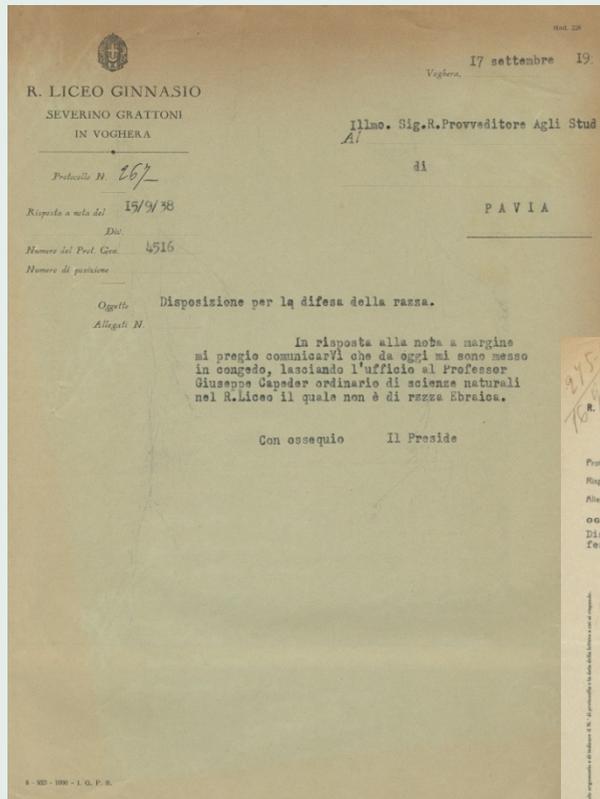


Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Liceo

17 settembre 1938

dimissioni del Preside Provenzal



Nell'Archivio del Liceo sono conservate due lettere risalenti al periodo tra il 17 settembre e il 21 settembre 1938.

- Nella prima il professor Provenzal comunica al Provveditore:

In risposta alla nota a margine mi prego di comunicarVi che da oggi mi sono messo in congedo, lasciando l'ufficio al professor Giuseppe Capeder ordinario di scienze naturali del R. Liceo il quale non è di razza Ebraica.

- In quella datata 21 settembre leggiamo la risposta del Regio provveditore agli studi Nicola de Leonardis, il quale prende atto della sua decisione.



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Liceo

ottobre 1938

**richiesta
urgente dal
Ministero
dell'Educazione**

Il **6 ottobre 1938** il Gran consiglio del fascismo approva la ***Dichiarazione sulla razza*** che detta le linee generali della legislazione antiebraica in corso di emanazione.

Pochi giorni dopo, **l'11 ottobre**, il Ministero dell'Educazione con due telegrammi chiede al Preside del Regio Liceo Ginnasio di Voghera di comunicare con urgenza la nazionalità della madre delle professoresse Emilia e Nella Provenzal, evidentemente per stabilirne l'appartenenza o meno alla "razza ariana". Su uno dei due una annotazione a mano per la successiva risposta indica come "italiana" la nazionalità della madre di Nella Provenzal.



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Liceo

INDICAZIONI DI URGENZA

N. di recapito - Rimessa al fattorino ad ore 17.8

Preside R. Liceo
Ginnasio

od. 30 Telegrafico

UFFICIO TELEGRAFICO
PAVIA

Il Governo non assume alcuna
Le tasse riscosse in nome per
Il destinatario è tenuto a pagare la
Il destinatario perde il diritto a restituire la

Ricevuto il 11/10/38 ore 19.2

Per circuito N. 54

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi esteri e per vari paesi esteri di solito da una mezzanotte all'altra. Nei telegrammi espressi in caratteri romani, si scrive numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma. Il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	VOGHERA	Roma	481103	28	11/10	17. =	

n 1938 Raza punto telegrafate urgenza
Direzione generale istruzione media classica
nazionalita Morche prof. Provenzal emilia
costato istituto punto
Per ministro Educazione fascista

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Istituto Grafico Bartello - Borgo S. Dalmazzo - Ord. 786 - Teste 7.800.000 - 23 - 5 - 1938 - (VIII)

ottobre 1938

richiesta
urgente dal
Ministero
dell'Educazione



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Liceo

1938
11-10-38

N. _____ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore _____

Presidente R. Liceo
Guinorio

Mod. 30 Teleg. 1930) (A VIII)

UFFICIO TELEGRAFICO
TELEMA-TELEFONO
11 X 38
DAVIA

Il Governo non assume alcun.
Le tasse riscosse in senso per c.
Il destinatario è invitato a firmare.
Il destinatario perde il diritto a reclamare in

Ricevuto il 19/10/38
Per circuito N. 848

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con viori paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri in data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	ROMA	Roma	488103	280	19/10/38	

1938 razza punto telegrafate urgenza
 Direzione generale istruzione media classica
 nazionalità madre prof. Provenzal nella
 questo Istituto punto
 Madre professoressa Provenzal
 Nella nazionalità italiana
 P. Ministero Istruzione Scaccia

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIAS TASSA

Istituto Grafico Bertello - Borgo S. Dalmazzo - Ord. 738 - Teste 7.500.000 - 23 - 5 - 1930 - (V. 111)

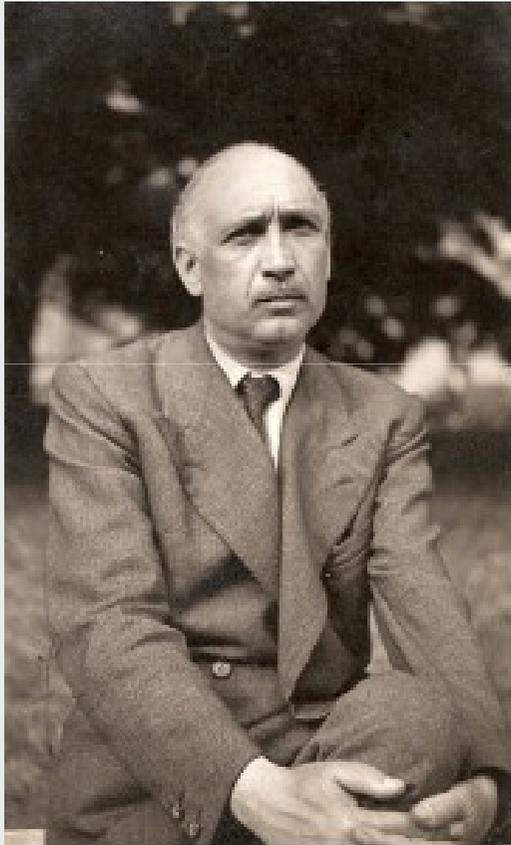
Istituto Grafico Bertello - Borgo S. Dalmazzo - Ord. 738 - Teste 7.500.000 - 24 - 5 - 1930 - (V. 112)

ottobre 1938

richiesta
urgente dal
Ministero
dell'Educazione



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945 *Archivio Provenzal*



settembre 1938

l'amico **Francesco Perri**, scrittore e giornalista,
scrive a Dino Provenzal

Francesco Perri, scrittore e giornalista, è di origini calabresi.

Repubblicano e antifascista, proprio per le sue convinzioni politiche è stato licenziato negli anni Venti dal suo impiego nella pubblica amministrazione ed è stato costretto a trasferirsi con la famiglia a Milano, dove riesce a vivere solo grazie a qualche collaborazione con alcune case editrici.



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Provenzal

Con questa lettera del 2 settembre 1938 si rammarica con l'amico Provenzal del momento di difficoltà sopraggiunto per la sua famiglia: infatti a causa dei primi provvedimenti antiebraici (quelli relativi alla scuola) annunciati in quei giorni dai giornali, Provenzal in ottobre sarà costretto a lasciare l'insegnamento.

2 settembre 1938

Mio caro Dino,

In questi giorni scorsi ho pensato ben
giamente a te e ai tuoi cari con
tutta la passione che può settar
mi la nostra cara amicizia, e mi
non mi aspettavo un provvedi-
mento così fulmineo e radicale
come quello che leggo oggi
sui giornali -

È venuto l'ora della grande
prova anche per te. E l'ultimo
arriva alle sue ultime conse-
guenze - l'1° ottobre quindi
tu dovrai lasciare l'insegna-
mento. Spero che il provvedi-
mento non tocchi ~~la~~ tue
figliuole e non Sammeggi

in avvenire Saurò -

Se ti sono vicino con tutto il cuore
e vorrei vederti. Se vieni a Milano
vieni a pranzo da me; deside-
ro parlarti -

Aspetto una tua notizia
e ti abbraccio forte -

tuo att
Ferry



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Provenzal

2 settembre 1938

Mio caro Dino,

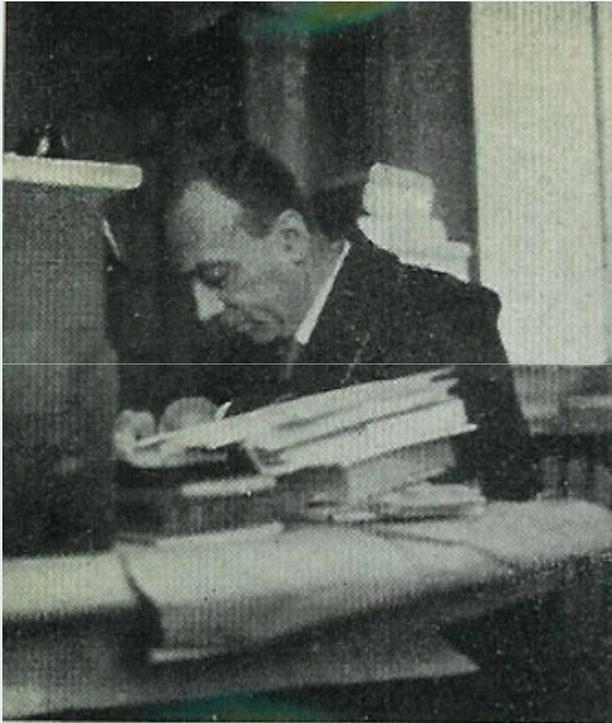
In questi giorni scorsi ho pensato lungamente a te e ai tuoi cari con tutta la passione che può dettarmi la nostra cara amicizia, ma non mi aspettavo un provvedimento così fulmineo e radicale come quello che leggo oggi sui giornali. E' venuta l'ora della grande prova anche per te. L'ellenismo arriva alle sue ultime conseguenze. Con l'ottobre quindi tu dovrai lasciare l'insegnamento. Spero che il provvedimento non tocchi le tue figliuole e non danneggi in avvenire Sandro. Io ti sono vicino con tutto il cuore e vorrei vederti. Se vieni a Milano vieni a pranzo da me; desidero parlarti. Aspetto una tua notizia e ti abbraccio forte. Tuo Perri

Mio caro Dino, in questi giorni scorsi ho pensato lungamente a te e ai tuoi cari con tutta la passione che può dettarmi la nostra cara amicizia, ma non mi aspettavo un provvedimento così fulmineo e radicale come quello che leggo oggi sui giornali. E' venuta l'ora della grande prova anche per te. L'ellenismo arriva alle sue ultime conseguenze. Con l'ottobre quindi tu dovrai lasciare l'insegnamento. Spero che il provvedimento non tocchi le tue figliuole e non danneggi in avvenire Sandro. Io ti sono vicino con tutto il cuore e vorrei vederti. Se vieni a Milano vieni a pranzo da me; desidero parlarti. Aspetto una tua notizia e ti abbraccio forte. Tuo Perri



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Provenzal



novembre 1938

Paolo Vita Finzi scrive parole di rammarico e di conforto dalla Spagna

Da più lontano giunge la lettera di Paolo Vita Finzi che nel novembre 1938 si trova in Spagna in zona di guerra. Diplomatico, giornalista e scrittore, i provvedimenti razziali emanati nei mesi precedenti non lo hanno colto di sorpresa e nemmeno, per il momento, colpito: anche lui ebreo ma anche fascista, risulta infatti "discriminato" in quanto volontario e decorato nella Prima guerra mondiale. L'indignazione per i primi provvedimenti antisemiti lo ha però spinto a lasciare la moglie ed i figli piccoli e a partire per il fronte spagnolo, dove soldati italiani combattono con i franchisti nella guerra civile.



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Provenzal

Leggiamo l'inizio della lettera, in cui si rivolge con parole di rammarico ma anche di conforto a Dino Provenzal:

**Caro professor Provenzal,
per quanto la sua lettera
del 22 mi abbia informato
di cose già previste
-e temute - (avevo
anche letto il Suo nome
nell'Index auctorum
prohibitorum!)
pure mi ha addolorato
assai.**

Laura X Guerra, 7^o. XI. 38
204

Caro prof. Provenzal,
Per quanto la sua lettera del
22 mi abbia informato di cose già previste - e temute -
[avevo anche letto il Suo nome nell' Index auctorum
prohibitorum!] pure mi ha addolorato assai. Spero
vivamente per lei che le riesca di trovare un'adegua-
ta sistemazione in qualche Istituto privato, p. es. cat-
tolico, o all' Univ. del Sacro Cuore, e che continui per
lo meno la vendita dei Suoi bei libri al pubblico. Sa-
rò ben lieto, ove me ne capiti l'occasione, di conosci-
ere il Dante e il Manzoni con le Sue note: certo in
trincea di legge nera, e generalmente giornaletti di ca-
ricature o riviste leggere; ma non mancano anche op-
portunità proprie. A proposito, mi permetto di sug =

spiriti combattivi:

(Und wenn die Welt voll Teufel wäre
und würden uns verschlingen,
Wir fürchten uns doch nicht so sehr:
es wird uns doch gelingen!
come diceva Lutero buonanima).

Oni creda, caro prof. Provenzal, il Suo
affetto
Rosalindina

nuovo indirizzo:
spittano P. V. F.
mandante la 1^a Batterie da 65
Regg^{to} Artiglieria Fucile Verdi
Posta Generale 500.



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Provenzal

Spero vivamente per Lei che Le riesca di trovare un'adeguata sistemazione in qualche istituto privato, per es cattolico, o all'Università del Sacro Cuore, e che continui per lo meno la vendita dei Suoi bei libri al pubblico. Sarò ben lieto, ove me ne capiti l'occasione di consigliare il Dante o il Manzoni con le Sue note: certo in trincea si legge poco, e generalmente giornalotti di caricature o riviste leggere; ma non mancano anche qui occasioni propizie. A proposito, mi permetto di suggerirLe, perché lo dica ai Suoi editori, di mandare qualche Suo volume in deposito alla "Libreria General" di Saragozza (Calle Indipendencia) ove generalmente si riforniscono i Legionari. Penso che soprattutto il "Dizionario umoristico" incontrerebbe; e anche la "Grammatica italiana" perché ora la nostra lingua si studia di più in Ispagna. Nè mancherebbe qualche lettore di maggior levatura per Dante, Manzoni e Boccaccio.

Lettera a Guerra, 7° XI. 38
204

Caro prof. Provenzal,

Per quanto la sua lettera del 22 mi abbia informato di cose già previste - e temute - [avevo anche letto il suo nome nell' Index auctorum prohibitorum!] pure mi ha addolorato assai. Spero vivamente per lei che le riesca di trovare un'adeguata sistemazione in qualche Istituto privato, p. es. cattolico, o all'Univ. del Sacro Cuore, e che continui per lo meno la vendita dei suoi bei libri al pubblico. Sarò ben lieto, ove me ne capiti l'occasione, di consigliare il Dante e il Manzoni con le sue note: certo in trincea si legge poco, e generalmente giornalotti di caricature o riviste leggere; ma non mancano anche qui occasioni propizie. A proposito, mi permetto di sug-



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Storico civico



In Archivio

Nell'**Archivio Storico civico di Voghera**, in un faldone (B. 751) che ha mantenuto nel tempo l'intitolazione "Difesa della razza", sono conservati anche documenti relativi alla famiglia Provenzal.

Abbiamo scelto una vicenda particolare, attraverso la quale possiamo capire come la legislazione razzista promulgata nel 1938 entrasse nella vita quotidiana delle persone.



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Storico civico

Gli ebrei non possono...



Gli appartenenti alla razza ebraica non possono avere alle proprie dipendenze in qualità di domestici cittadini italiani di razza ariana. I trasgressori sono puniti con l'ammenda da lire mille a lire cinquemila.

Art. 12 R.D. Legge 17.11.1938, n. 1728 Provvedimenti per la difesa della razza italiana



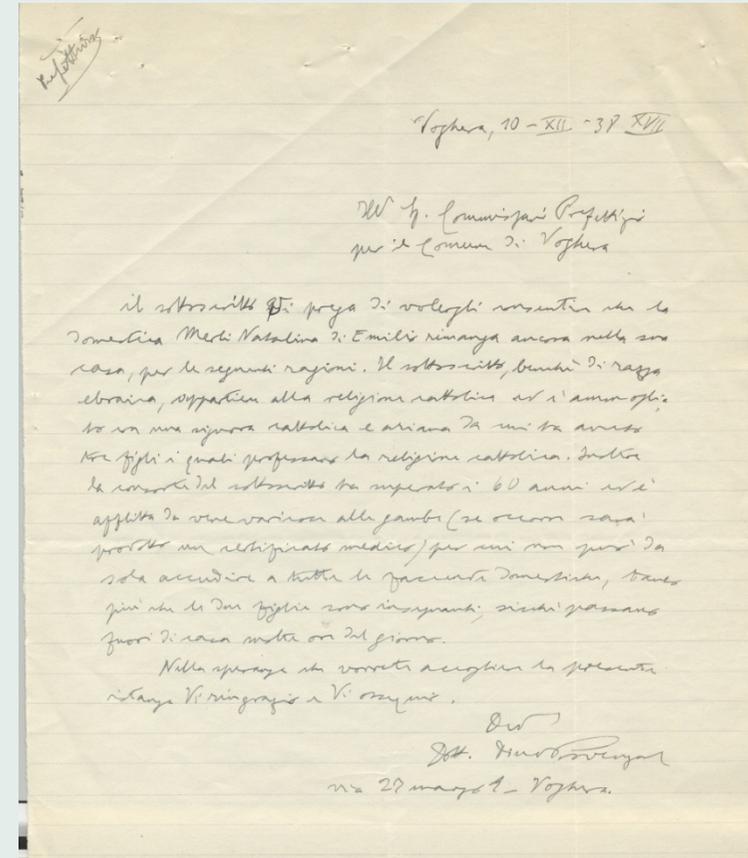
Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Storico civico

Gli ebrei non possono...



Anche il professor Dino Provenzal ha alle sue dipendenze una domestica "ariana" che, secondo l'articolo citato, deve pertanto essere congedata. Tuttavia la preoccupazione per la moglie malata, impossibilitata ad adempiere alle faccende domestiche, nel dicembre 1938 lo spingono a scrivere una lettera al Commissario prefettizio del comune di Voghera per chiedere una deroga al provvedimento.





Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Storico civico

Gli ebrei non possono...



dicembre 1938

il prof. Provenzal chiede ...

Voghera, 10 - XII - 39 1941

M. G. Lomazzi Prof. Provenzal
via de' Canonici - Voghera

Il sottoscritto Vi prega di volergli consentire che la domestica Merli Natalina di Emilio rimanga ancora nella sua casa, per le seguenti ragioni. Il sottoscritto, benché di razza ebraica, appartiene alla religione cattolica ed è ammogliato ad una signora cattolica e ariana da cui ha avuto tre figli i quali professano la religione cattolica. Inoltre la consorte del sottoscritto ha superato i 60 anni ed è afflitta da vene varicose alle gambe (se occorre sarà prodotto un certificato medico) per cui non può da sola accudire a tutte le faccende domestiche, tanto più che le due figlie sono insegnanti quindi passano fuori di casa molte ore del giorno.

Nella speranza che vorrete accogliere la presente istanza Vi ringrazio e Vi ossequio.

D. Provenzal
via de' Canonici - Voghera
10 - XII - 39 1941

Il sottoscritto Vi prega di volergli consentire che la domestica Merli Natalina di Emilio rimanga ancora nella sua casa, per le seguenti ragioni. Il sottoscritto, benché di razza ebraica, appartiene alla religione cattolica ed è ammogliato ad una signora cattolica e ariana da cui ha avuto tre figli i quali professano la religione cattolica. Inoltre la consorte del sottoscritto ha superato i 60 anni ed è afflitta da vene varicose alle gambe (se occorre sarà prodotto un certificato medico) per cui non può da sola accudire a tutte le faccende domestiche, tanto più che le due figlie sono insegnanti quindi passano fuori di casa molte ore del giorno. Nella speranza che vorrete accogliere la presente istanza Vi ringrazio e Vi ossequio.



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Storico civico

Gli ebrei non possono...



Dopo qualche giorno il Comune informa il Professor Provenzal che la domanda precedentemente inoltrata deve essere trasmessa al Prefetto.

dicembre 1938

il Comune risponde...

MUNICIPIO DI VOGHERA
P.N. 10166 17.DIC.1938
COMUNE DI VOGHERA
Mod. 124

DECRETAZIONI ED EVASIONI

CLASSIFICA D'ARCHIVIO
XII / 1/3

OGGETTO
Domanda per una
Tenere in servizio
una domestica
di razza ariana

Prof. dott. Dino Provenzal
Città

Vi informo che la domanda da me inviata
sta in questo ufficio per essere autorizzata e
tenere una domestica di razza ariana deve
essere trasmessa al S. Uff. il Prefetto della
provincia -
Voghera, 17/12-1938

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

8-938 (20/0) P. D.



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Storico civico

Gli ebrei non possono...



26 gennaio 1939-XVII°

Pi. Prefettura di Parma
Sabotello
N. 2551

MUNICIPIO DI VOGHERA
D.N. 00862 28 GEN 1939

Risposta al foglio del
Oggetto Istanza per tenere domestica ariana .

Al Sig. Prof. DINO PROVENZAL
Via 27 Marzo n. 7
VOGHERA

e per conoscenza:
Al Sig. Commissario Prefettizio di
VOGHERA

Al Sig. Comandante della Compagnia dei RR.CC.
VOGHERA

Viste le circostanze esposte, Vi autorizzo, in eccezionale deroga dell'art. 12 del R.D.L. 17/11/1938- XVII°- n. 1728 , a continuare a tenere una domestica di razza ariana .

IL PREFETTO

30/1-1939
al Comune, rogato in esenzione
Atti

Dalla Prefettura arriva, un mese dopo, in "eccezionale deroga" alla legge, l'autorizzazione a tenere la domestica.

Viste le circostanze esposte, Vi autorizzo, in eccezionale deroga all'art. 12 del R.D.L. 17/11/1938 - XVII - n. 1728, a continuare a tenere una domestica di razza ariana.

gennaio 1939

in "eccezionale deroga" la Prefettura concede



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Storico civico



Nei due libri di Provenzal che abbiamo preso in considerazione manca il racconto delle sue vicissitudini personali; possiamo però leggere ancora qualche passo da lettere che gli giunsero dagli amici negli anni del suo allontanamento dalla scuola, che non furono invece anni di isolamento dal mondo intellettuale a cui apparteneva.

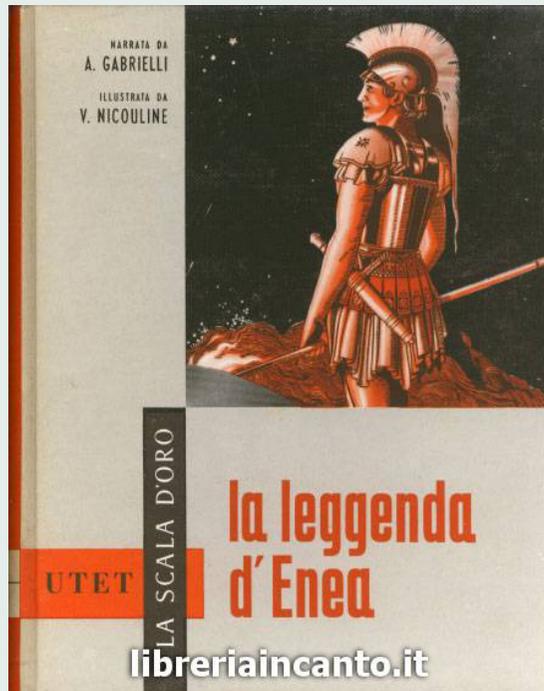
Il ricchissimo **Archivio Provenzal**, in parte conservato a Voghera, tra le moltissime lettere ricevute negli anni della guerra ne conserva alcune che testimoniano, infatti, come riviste letterarie e giornali continuino a pubblicare i suoi scritti e come le case editrici per le quali aveva pubblicato in passato continuino a tenere rapporti con lui.

Tra le numerose lettere di amici di antica data che continuano a corrispondere con Provenzal ne abbiamo scelte alcune che ci sono sembrate più significative.





Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945 *Archivio Provenzal*



Ai primi di dicembre del 1942, l'amico **Aldo Gabrielli**, uno dei più autorevoli studiosi della lingua italiana, si scusa per la lunga interruzione della corrispondenza dovuta alla necessità di provvedere alla sicurezza della sua famiglia.

Propone a Provenzal una collaborazione con una casa editrice, l'Editoriale Ultra, di recente fondata a Milano.

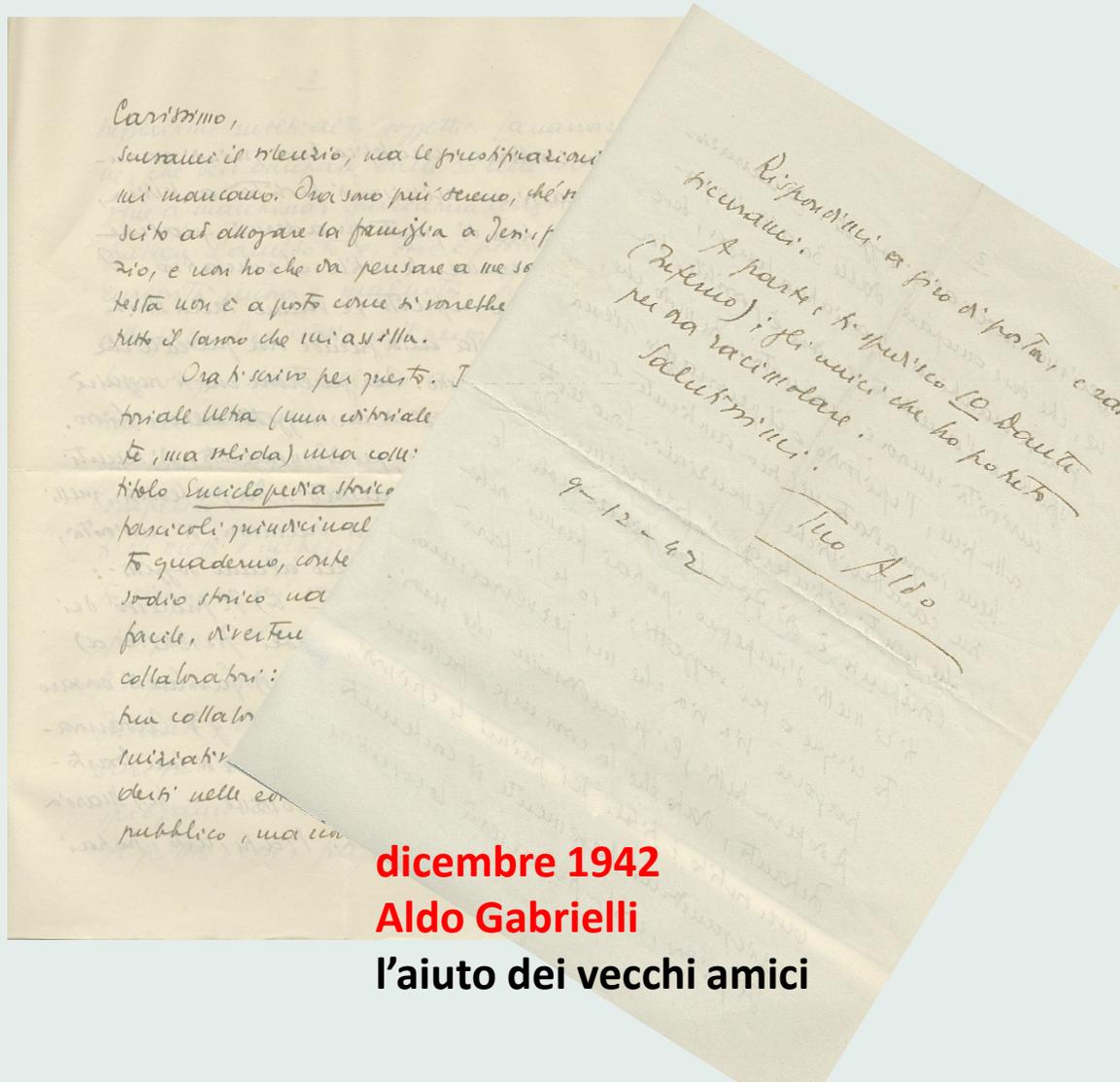
dicembre 1942
Aldo Gabrielli
l'aiuto dei vecchi amici





Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Provenzal



dicembre 1942

Aldo Gabrielli

l'aiuto dei vecchi amici

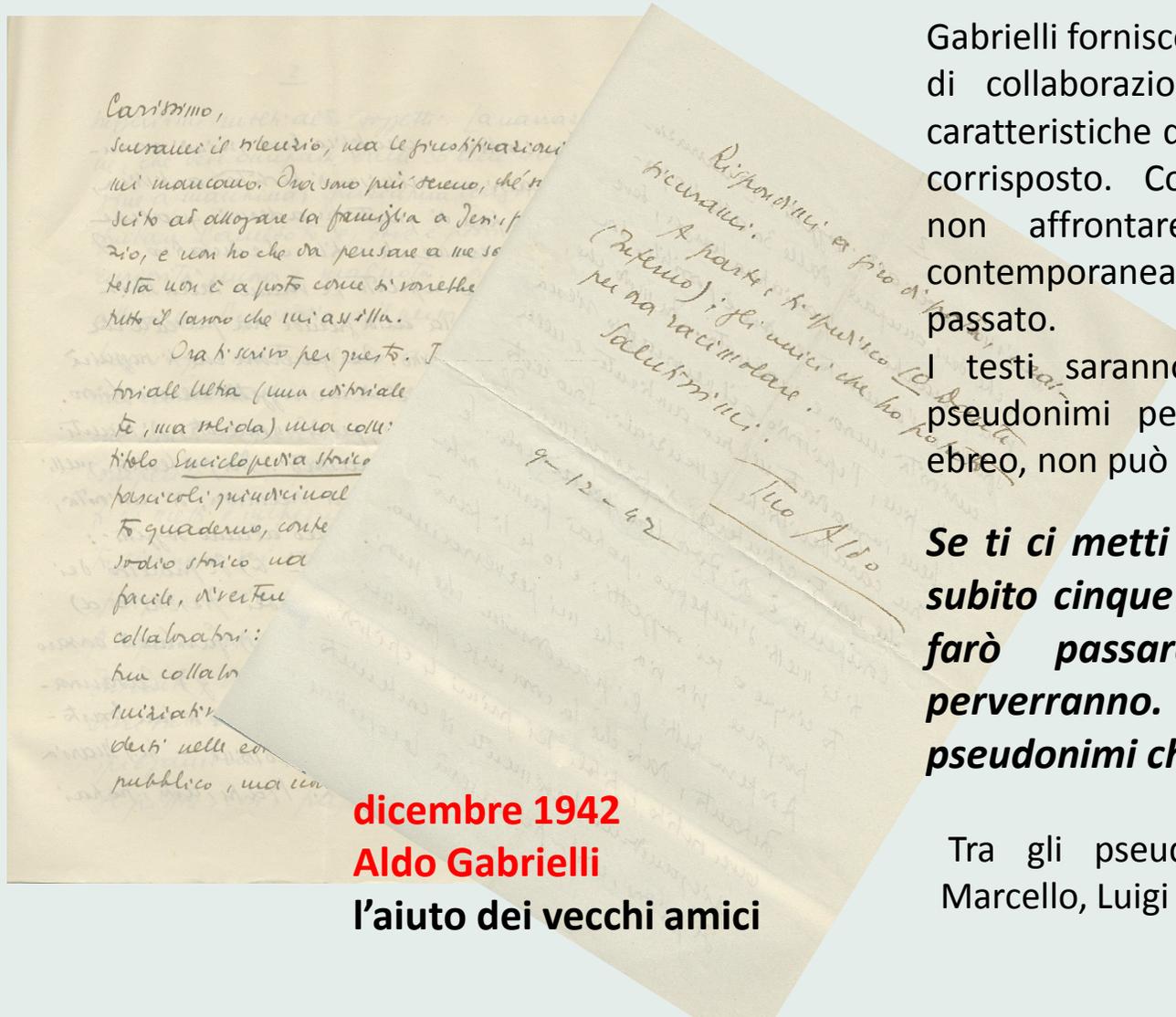
Carissimo, scusami il silenzio, ma le giustificazioni non mi mancano. Ora sono più sereno, che sono riuscito ad alloggiare la famiglia a Jesi, presso uno zio, e non ho che da pensare a me solo. ...

Ora ti scrivo per questo. Dirigo, per l'Editoriale Ultra... una collezione popolare dal titolo Enciclopedia Storica Ultra. ... Vorrei averti tra i miei collaboratori: anzi, vorrei contare su una tua collaborazione continuativa e fertile di iniziative e di trovate. I fascicoli, da vendersi nelle edicole, sono indirizzati al gran pubblico, ma non al pubblico ignorante.



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Provenzal



dicembre 1942
Aldo Gabrielli
l'aiuto dei vecchi amici

Gabrielli fornisce informazioni sulle modalità di collaborazione (soggetti, lunghezza e caratteristiche degli articoli) e sul compenso corrisposto. Consiglia inoltre a Provenzal di non affrontare temi relativi all'epoca contemporanea, ma di preferire quelli del passato.

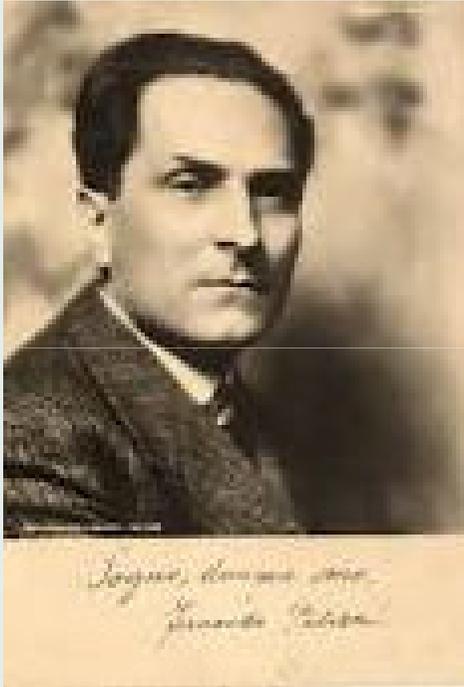
I testi saranno ovviamente firmati con pseudonimi perché Provenzal, in quanto ebreo, non può pubblicare.

Se ti ci metti d'impegno, potrai farmi subito cinque o sei soggetti: e io te li farò passare via via che mi perverranno. Adopera tutti gli pseudonimi che vuoi.

Tra gli pseudonimi utilizzati vi sono: Marcello, Luigi d'Arles, Lapisturchino.



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945 *Archivio Provenzal*



dicembre 1942
Fernando Palazzi
l'aiuto dei vecchi amici

Pochi giorni dopo giunge a Provenzal, su carta intestata della Casa editrice Treves, una lettera di **Fernando Palazzi**.

Magistrato sino al 1922, egli ha sempre coltivato parallelamente i suoi interessi letterari, a cui si dedica poi esclusivamente dopo aver abbandonata la carriera in magistratura. È stato romanziere, critico letterario, autore di testi per le scuole.

Nel dicembre del 1942 scrive a Provenzal per suggerirgli come spedire alcune bozze: per corriere, per posta, per mezzo di un amico che si rechi a Milano.



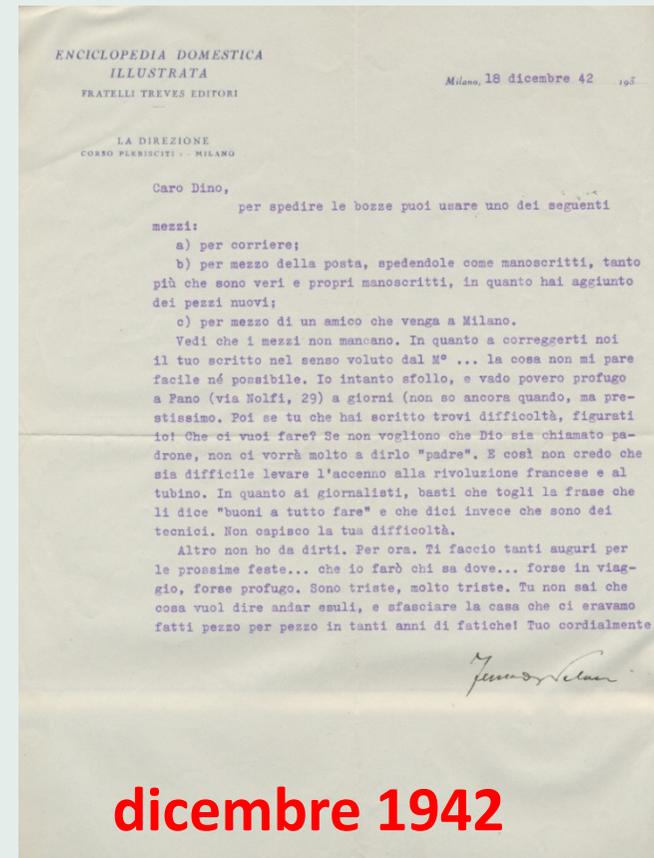
Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Provenzal

Dà anche dei consigli riguardo a modifiche lessicali da introdurre nel testo: si può dedurre che le modifiche che Palazzi suggerisce siano conseguenza di un'opera di censura, ma è significativo comunque che Provenzal continui a produrre e pubblicare pur trovandosi in pieno periodo di persecuzioni (1942) e nonostante debba piegarsi alle esigenze della censura. Palazzi gli comunica inoltre che lascerà Milano per Fano ed esprime il disagio e la tristezza causati dalla sua condizione di profugo.

Se non vogliono che Dio sia chiamato padrone, non ci vorrà molto a dirlo "padre". E così non credo che sia difficile levare l'accento alla rivoluzione francese e al tubino. In quanto ai giornalisti, basti che togli la frase che li dice "buoni a tutto fare" e che dici invece che sono dei tecnici. Non capisco la tua difficoltà.

Altro non ho da dirti. Per ora. Ti faccio tanti auguri per le prossime feste ... che io farò chi sa dove ... forse in viaggio, forse profugo. Sono triste, molto triste. Tu non sai che cosa vuol dire andar esuli, e sfasciare la casa che ci eravamo fatti pezzo per pezzo in tanti lunghi anni di fatiche! Tuo cordialmente



dicembre 1942

Fernando Palazzi

l'aiuto dei vecchi amici



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945 *Archivio Provenzal*

E per concludere qualche riflessione in sintonia con le pagine di *Ius murmurandi* che abbiamo letto e che ci riportano al tema di questa mattinata.





Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Provenzal

DOMANI

DIRETTORE
PAOLO VITA-FINZI

Londra, 15 Aprile 1949;
78 Portland Place, W.1.

Caro Provenzal,

Senza se ti scrivo su questa vecchia carta da lettera, trovata per caso: non ne ho altra sottomano.

Molte grazie per il bel libro e i saporiti ritagli. Ho letto "Jus murmurandi", naturalmente tutto di un fiato: dici molte cose giuste, e con quella simpatica semplicità che è tutta tua. Però il periodo che descrivi non avrebbe potuto durare così a lungo se non avesse toccato certe segrete fibre dell'anima italiana. "Due cose sono immortali in Italia, la retorica e la camorra" diceva Carducci: guarda come imbroccava giusto! Ti do alcuni esempi pratici: tu non leggi mai la "Gazzetta Ufficiale"? Io sì, per obbligo d'ufficio. Ebbene, non ho mai visto delle motivazioni di medaglie così turgide come ora, il minimo che si dica per un soldato morto è "assunto nel cielo degli eroi". Alla città di Cassino hanno dato la medaglia d'oro: ora è certo che i bravi cassinesi hanno sofferto molto, ma non per colpa né merito loro: che altro hanno fatto, se non nascondersi e ripararsi alla meglio, o scappare se potevano? È impossibile per me non fare il confronto con la semplicità e il riserbo con cui gli Inglesi parlano o scrivono della guerra, dei bombardamenti, di quel che hanno sofferto: la brevità degli elogi, il tono di "sì è fatto quel che si poteva, non ne parliamo più."

T'interesserà sapere qualcosa del sig. Carlo Barduzzi, destinatario della tua coraggiosa lettera. È un personaggio meno oscuro di quel che t'immagini. Fu deputato fascista, e prescelto dal regime, insieme a un certo numero di altri parlamentari, per incarichi diplomatici, nel 1928. Questi cosiddetti "ventottisti", visti naturalmente come il fumo negli occhi dai diplomatici di carriera entrati con i regolari concorsi, a volte risultarono brave persone che cercavano di aggiornarsi e istruirsi come meglio potevano; a volte tipi buffi che fecero ridicole figure all'estero; ma nessuno mascalzone come il bravo Barduzzi. Il quale a Tunisi ne combinò tante, facendo scoppiare delle bombette ammaestrate per dimostrare che i francesi l'avevano con lui, e farsi così un merito presso Mussolini, che nella Reggenza finirono per prendere in giro quegli attentati "aussisi" (Barduzzi) "inofensivi" (quelli avvenivano sempre di notte e non facevano male a una mosca, ma lo stesso Mussolini si stancò e mandò a casa, con una prebenda, l'ing. Barduzzi. La prebenda consisteva in un ufficio di propaganda antisemita, dove il B. compilò una "Bibliografia ebraica e giudaica (chissà dove vedeva la differenza) in lingua italiana", fatta coi piedi e senza il minimo criterio bibliografico. In fondo c'era l'elenco di tutti i cognomi ebraici italiani, copiato da "Israel"; e mi dicono che purtroppo sia stato molto utile alle S.S. durante le retate e le persecuzioni.

Che cosa farà ora il sig. Barduzzi? Forse quel che fa il prof. Businco. Te lo racconto perché merita. Devi sapere che per entrare in Italia le persone non fornite di regolare passaporto (e quindi tutte le ormai numerosissime categorie di profughi, russi, jugoslavi, cecoslovacchi, ebrei di ogni paese, etc.) devono avere un permesso speciale da Roma. Un ti-

(1) Inteso se non hanno la cittadinanza del paese di rifugio, o = a = deso = anche la cittadinanza di Israel.

DOMANI

DIRETTORE
PAOLO VITA-FINZI

2)

mamente ci fu qualche difficoltà per il viaggio di un medico e professore, mi sembra Levy, di chiara fama, che doveva fare delle conferenze in un'Università italiana, per invito e amoroso interessamento del prof. Businco. E chi è il prof. Businco? Ma che diavole, è l'antico redattore della "Difesa della Razza", uno dei 10 firmatari del famoso manifesto dei professori che iniziò le persecuzioni nel 1938!

A proposito di cose umoristiche: magnifico l'aneddoto di Mario dalla voce armoniosa, e veramente eccezionale il libro di Panepinto. Mi sorprende a volte, per inveterata abitudine apocrifia, a pensare dei temi a "la maniera di Panepinto":

"Un macellaio taglia a pezzi Montale e Quasimodo, e li serve come spezzatino con patate. Quale dei due è più coriaceo?"

"Dino Compagni attenta al trisavolo di Dino Mantovani che si vendica sulla suocera di Dino Sauro che lo dice a Dino Provenzal. Dino Segre detto Fitigrilli a tal vista toccato dalla grazia sposa Pantera nera e la conduce in giro legata a un filo"

Vorrei ricambiare in qualche modo il tuo bel regalo. Poiché hai scritto un capitoletto sul futurismo ti mando un mio vecchio articolo sull'argomento, pubblicato dalla "Nación": così mi dirai che figura faccio come scrittore spagnolo. L'articolo fa parte di una serie che rimase in tronco, come tante altre cose scritte laggiù, per il puchero (ossia il lessico) della mia ramigliuola, e che non val la pena di raccogliere.

Ancora molte grazie e molti cordiali auguri di buona Pasqua.

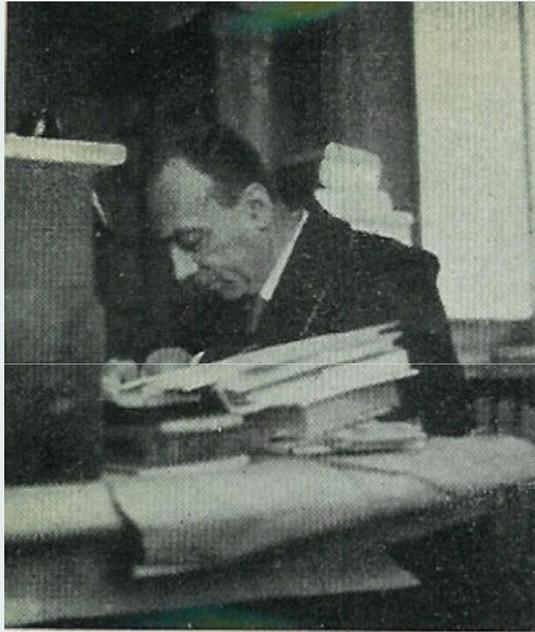
Aff.mo

Finzi

aprile 1949
Paolo Vita Finzi, da Londra
amare considerazioni
alla fine della guerra



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945 *Archivio Provenzal*



aprile 1949
Paolo Vita Finzi, da Londra
amare considerazioni
alla fine della guerra

Il 15 aprile 1949 l'amico Paolo Vita Finzi, che ha ripreso la carriera diplomatica e si trova a Londra, scrive a Provenzal dopo aver ricevuto e letto *Jus murmurandi*:

Molte grazie per il tuo bel libro e i saporiti ritagli. Ho letto Jus murmurandi, naturalmente, "tutto di un fiato": dici molte cose giuste, e con quella simpatica semplicità che è tutta tua. Però il periodo che descrivi non avrebbe potuto durare così a lungo se non avesse toccato certe segrete fibre dell'anima italiana.

Fornisce poi alcuni esempi della persistente, italica attitudine alla retorica, paragonando i toni enfatici, frequenti in Italia, con la semplicità e il riserbo che osserva in Inghilterra quando si parla della guerra.

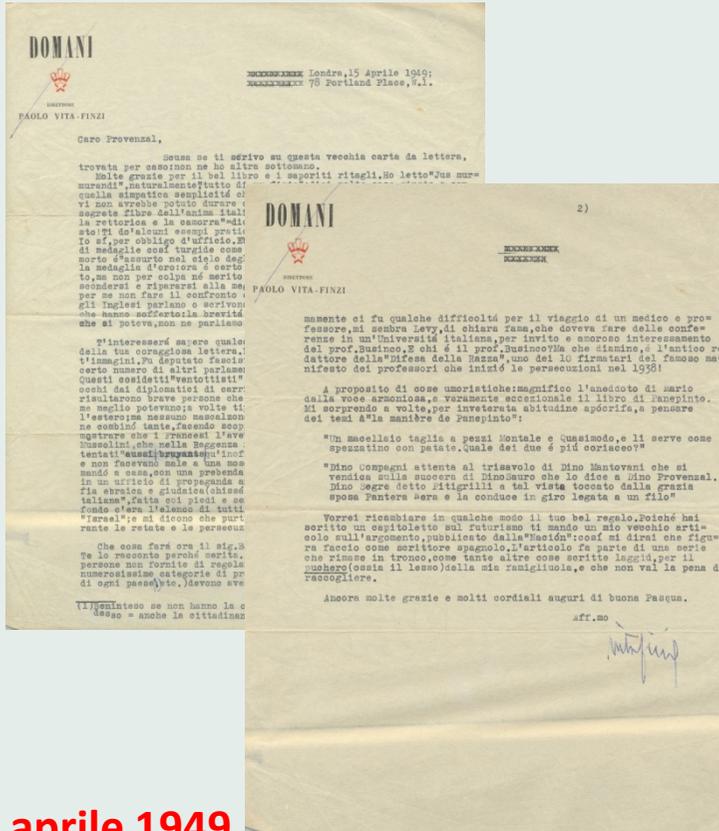


Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Provenzal

Un lungo passo è dedicato poi ad un certo sig. Carlo Barduzzi (destinatario, dice, di una "coraggiosa lettera" di Provenzal), personaggio meno oscuro di quanto quest'ultimo immagini: prima deputato fascista e poi diplomatico a Tunisi, era stato promosso a questo incarico senza concorso; in Nord Africa si era comportato "da mascalzone" facendo organizzare falsi attentati notturni per far credere a Mussolini che i francesi ce l'avessero con lui; alla fine Mussolini lo aveva richiamato in patria "ricompensandolo" con un incarico:

La prebenda consisteva in un ufficio di propaganda antisemita, dove il Barduzzi compilò una "Bibliografia ebraica e giudaica (chissà dove vedeva la differenza) in lingua italiana", fatta coi piedi e senza il minimo criterio bibliografico. In fondo c'era l'elenco di tutti i cognomi ebraici italiani, copiato da "Israel"; e mi dicono che purtroppo sia stato molto utile alle S.S. durante le retate e le persecuzioni.



aprile 1949

Paolo Vita Finzi, da Londra
amare considerazioni
alla fine della guerra

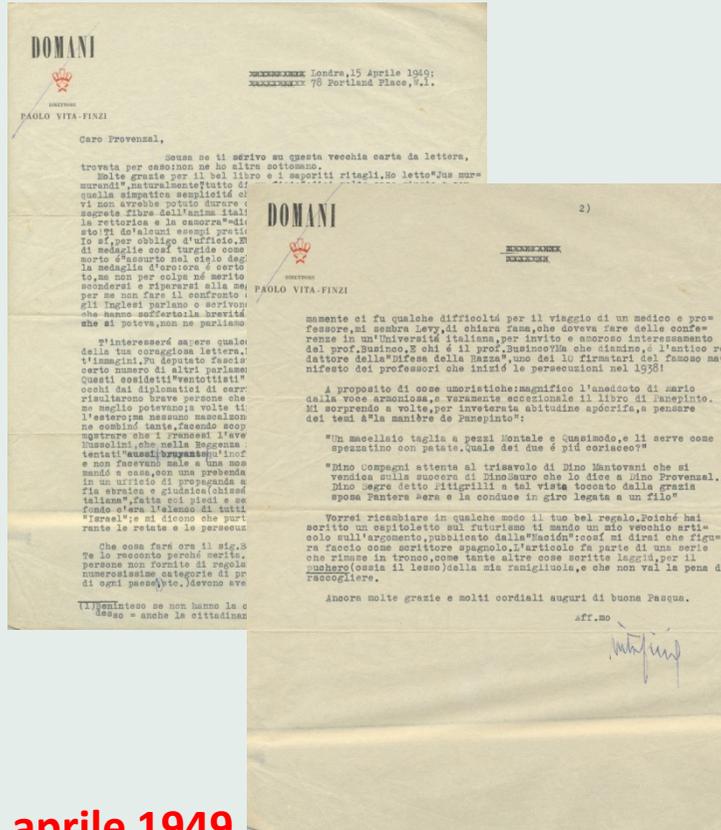


Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Provenzal

Probabilmente, finito il regime, anche lui si è inserito nella nuova Italia, come il prof. Businco, a proposito del quale Vita-Finzi racconta un paradossale episodio:

Che cosa farà ora il sig. Barduzzi? Forse quel che fa il prof. Businco. Te lo racconto perché merita. Devi sapere che per entrare in Italia le persone non fornite di regolare passaporto (e quindi tutte le ormai numerosissime categorie di profughi, russi, jugoslavi, cecoslovacchi, ebrei di ogni paese, ecc) devono avere un permesso speciale da Roma. Ultimamente ci fu qualche difficoltà per il viaggio di un medico e professore, mi sembra Levy, di chiara fama, che doveva fare delle conferenze in un'Università italiana, per invito e amoroso interessamento del prof. Businco. E chi è il prof. Businco? Ma che diamine, è l'antico redattore della "Difesa della razza", uno dei 10 firmatari del famoso manifesto dei professori che iniziò le persecuzioni nel 1938!



aprile 1949
Paolo Vita Finzi, da Londra
amare considerazioni
alla fine della guerra



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Provenzal

**Vi invitiamo
a visitare la
mostra!!**



Archivio Storico
Civico



Comune di Voghera
Assessorato alla Cultura



Liceo Galilei
Voghera

L'Archivio Storico Civico e il Liceo Galilei – Sezione Classica
in occasione delle commemorazioni per il **Giorno della Memoria** presentano la

Mostra documentaria

Dino Provenzal e le leggi razziali **1938-1945**

Sala Pagano, 27 gennaio – 4 febbraio 2012



Dino Provenzal (Livorno 1877 – Voghera 1972), intellettuale di origini ebraiche e preside del Liceo classico "Grattoni" di Voghera dal 1930: tracce di una vicenda umana e professionale nella corrispondenza e nei documenti conservati nell'Archivio storico civico e nell'Archivio storico del Liceo G. Galilei di Voghera.

La Mostra resterà aperta presso la Sala Pagano di piazza C. Battisti fino a sabato 4 febbraio con i seguenti orari: **da lunedì a sabato ore 10-12** e al pomeriggio **da lunedì a giovedì ore 15-17**.
Per le scuole è possibile prenotare la visita telefonando allo 0383.336.328



Dino Provenzal e le leggi razziali, 1938-1945

Archivio Provenzal

27-28 gennaio 2012

ANTIMIDE ALESSANDRA

BALDI FRANCESCA

BASSI ELISA

BASSI FILIPPO

BOVERI CAROLINA

BRIZZI MATTEO

CANGIALOSI ELISA

CARNIO OTTAVIA

DE MARCHI MARTINA

DESIMONI FEDERICO

FINOTTI PAOLO

LODIGIANI ANDREA



MATEI PAULA TEODORA

MUSTI CLAUDIA

NAVICELLI LUDOVICO

NEGRI ALESSANDRO M.

OPERATO LUCA

PERITI VIOLA

POZZOLI GIANMARIA

Proff. Aurora Bonfoco e Silvana Franzosi